Anno 70 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Venerdì 24 Luglio 1936 - Anno XIV MATTINO Num. 176

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE: Anno L. 52 — Sem. 27 — Trim. 14 — | ESTERO: Anno L. 150 — Sem. 76 — Trim. 39 —
Sei numeri settimanali
Coll'edizione del lunedì: Anno L. 60 — Sem. 31 — Trim. 16 — | Anno L. 175 — Sem. 89 — Trim. 45 —
Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40-343 con multiplazione automatica per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 2 - Finanziari, L. 3 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5. Per i Piccoli Annunci, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la Cronaca - I divertimenti - Onorificenze, L. 20 per linea rientrata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione de La Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - S. A. Via Santa Teresa, N. 2 - Piazzetta della Chiesa
Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 42-039 - 55-961

ADDIS ABEBA CHE SI RINNOVA

I segni del Littorio nella città che risorge -- Importanti sottomissioni -- Gruppi di predoni dispersi nello Scioa

La colonna Nasi a Gara Mulatà, prigione di Ligg Jasu

Ras Ailù col seguito nel giardino del palazzo viceregale. Il primo a destra del gruppo è il famoso nano che ha fomentato la rivolta antineguscita nel Goggiam.

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

Addis Abeba, 23 notte.

Oggi abbiamo ripercorsa in lungo e in largo Addis Abeba, lentamente e attentissimamente sulla stessa automobile della Commissione del piano regolatore, composta dagli ingegneri Arturo Bianchi, Cesare Valle, Ignazio Guidi, Renato Tedeschi, arrivata ieri da Roma con un imponente corredo di carte e di progetti, che andranno tradotti nella realtà dopo appunto la prima presa di contatto con la città immensa, avvenuta oggi.

La Commissione ha esaminato lo stato della demolizione delle macerie ormai a buonissimo punto. Dopo il saccheggio e la devastazione, tutto il ridente quartiere europeo fu raso come da un disastroso terremoto. Lavoro immane e pericoloso era quello di demolire ed ammassare vaste aree dai cumuli di materiale carbonizzato, e distruggere luridi tucul cresciuti come bubboni in mezzo al quartiere.

Visione romana

Tutto questo lavoro è ora quasi compiuto. Si potrà fra breve cominciare a costruire colla visione veramente romana che ha informato il piano studiato a Roma.

Gli ingegneri della Commissione, percorrendo la città, prendevano appunti, osservavano, discutevano, talvolta scendevano di macchina per rapide misurazioni. Sulle carte spiegate sulle ginocchia, come miracolosamente vedevamo fiorire una nuova bellissima città, certo la più bella e la più grande di tutta l'Africa Orientale. Qui sorgerà una scuola; là i fabbricati destinati a uffici; più in là le sedi delle banche. Questo sarà il quartiere degli affari, questa la chiesa dei Francescani; più oltre la monumentale Casa del Fascio.

La sicura volontà del Viceré e il gusto squisito del Governatore della capitale, Siniscalchi, danno in proposito preziose garanzie. Davanti a questa costruzione dovranno gli indigeni stupire di ammirazione, essi che in tutta Etiopia parlavano del ghebi imperiale come di un prodigio; e certamente sarà, oltre che la testimonianza della immediata potenza italica e fascista, anche una ragione di enorme prestigio.

Tutto il materiale sarà naturalmente italiano, e così pure la mano d'opera e il finanziamento, studiato intelligentemente in modo che non sia di eccessivo peso.

Dopo l'occupazione di Aiello, nel paese sono affluite carovane anche da paesi lontanissimi per fare atto di sottomissione e consegnare le armi e le munizioni e per prendere ordini per il funzionamento della giustizia. Poi ogni carovana è ripartita per i propri centri, ove portare le parole di pace e di civiltà del Governo fascista e comunicare l'impressione della formidabile forza del nostro esercito che la colonna Geloso è attrezzata a dare in modo particolare. Taluna di queste missioni sottomissioni è ripartita con un reparto sanitario proprio. La colonna ha consegnato medicinali e disinfettante di cui le popolazioni hanno estremo bisogno.

Continue sottomissioni

Sono pure affluite ad Aiello nuove forze fresche, inviate ad alleggerire la colonna per sostituire i presidii lasciati lungo la strada dal generale Geloso, secondo gli ordini del Viceré, sviluppando un perfetto e limpido piano, ideato dal condottiero; chè mai, come in questa guerra, s'è dimostrato essere la strategia, e specialmente quella coloniale, un'arte bella.

Quindi è stato dato ordine alla colonna di proseguire l'occupazione affondando le sue esplorazioni a destra ed a sinistra della direttrice di marcia e raggiungendo le località di Arero. Arero è infatti stata occupata ieri, dopo una marcia faticosissima durata tre giorni. La colonna aveva dovuto formare speciali drappelli di «abbattitori» muniti di scuri speciali, per aprire un varco in mezzo alla fittissima boscaglia vergine, abitata soltanto da belve.

Questa che esiste fra Aiello ed Arero è la famosa «boscaglia dei leoni», evitata sempre dalle carovane europee e solo battuta raramente dai cacciatori indigeni. Le indicibili difficoltà di itinerario si sono potute superare soltanto grazie l'estrema abnegazione delle truppe e la perfetta attrezzatura.

Le tracce di Ligg Jasu

L'occupazione di Arero, avvenuta per questa strada ignorata persino dai geografi, ha fatto enorme impressione sulle popolazioni, tra le quali sta diffondendosi la persuasione della miracolosità dell'Armata italiana. Immediatamente appena occupata Arero, si sono presentati i capi di tutto il territorio per sottomettersi, portare donativi ed insieme ossequiare le nostre truppe ed inchinarsi tre volte, tra i canti sacri, all'alza bandiera.

L'attività delle nostre truppe non si esaurisce nello sforzo prodigioso dell'occupazione di tutta la regione del Galla Sidamo. Secondo gli ordini del Maresciallo, anche nell'Harrarino la occupazione prosegue secondo un criterio capillare, e cioè contro il pericoloso sistema cosiddetto del «veli» di truppe esploranti. Il generale Nasi procede con sistematicità nella poderosa occupazione dei capisaldi della regione ed ormai è padrone dei centri vitali della zona.

L'occupazione del territorio della Gara Mulatà, grande come l'intero Piemonte, si è completata con l'occupazione di Grava, la capitale storica del luogo, ricca di vestigia dell'impero harrarino.

A Grava è un celebre fosco castello d'architettura portoghese, già prigione di stato di Tafari, dove Ligg Jasu fu rinchiuso per lunghi anni in mezzo ad una corte d'armati e vigilantissimo dai monaci copti del convento che era personale proprietà di Tafari e da un picchetto di lancieri scioani, rispondenti con la loro vita del prigioniero imperiale. Del soggiorno di Ligg Jasu, durato lunghissimi anni, non è rimasto nulla; nemmeno la tomba del principe ucciso si è trovata. Tutte le persone che hanno avuto rapporti con lui furono deportate lontano, molte son sparite misteriosamente, molte ancora ricusano di parlare, temendo vendette.

Si è potuto dimostrare, per contro, che abbondanti droghe, vini drogati e liquori provenienti da Gibuti hanno debilitato il detronizzato imperatore, costretto ad annegare nei piaceri della mensa e dell'alcova ogni velleità di riconquista del trono. Nel castello si trovano ancora cassa vuote di Porto «Sauderman», di champagna «Veuve Cliquot», di assenzio.

La colonna di occupazione ha percorso la strada in mezzo a due siepi di indigeni sottomettentisi e di armati che rendevano l'onore delle armi.

SCIOA
ADDIS ABEBA
HARRAR
Entoto
Gara Mulata
Nekemte
Ghimbi
Bure
Lekemti
Ambo
Gudru
Uollega
Gogetti
Goggiam
Dessie
Uarailu
Dangila
Lago Tana
Gondar
Asmara
Massaua
Addis Abeba
Debra Berhan
Errer
Harrar
Dire Dawa
Giggiga
Carelle
Bubasa
Uarabo
Jelli
Gelemso
Daga Hamed
Alemaia
Lago Zuai
Lago Margherita
Lago Abaia
Lago Stefania
Lago Rodolfo
Lago Basotu
Lago Abbaia
Lago Margherita
Lago Langano
Lago Zuai

no in Italia, in Germania e in Inghilterra, per rendersi conto dei tipi di aeroplani che si sarebbero necessari, onde preparare eventuali ordinazioni che la Spagna potrebbe fare».

Analoghe dichiarazioni erano state fatte al Ministero dell'Aria francese.

«Da qui — concludeva il *Temps* — risulta che gli aviatori spagnoli compiono una visita il cui obbiettivo è di affrettare l'esecuzione di ordinazioni passate anteriormente agli eventi attuali».

E alla *Liberté* una «personalità autorizzata» dichiarava stamattina essere vero che la Spagna ordinò più di sei mesi fa degli aeroplani a certi industriali francesi come, del resto, a quelli di molti altri paesi. Può dunque darsi che gli ufficiali spagnoli siano venuti a Parigi per affrettare la consegna di tali contratti. «Ma, — aggiungeva la personalità in questione — in quanto a vendere loro direttamente degli apparecchi in servizio nel nostro esercito dell'aria non è affatto questione. Potete, dunque, smentire categoricamente le voci che circolano e che non hanno nessun fondamento».

Senonchè si viene a sapere stasera che il governo francese farà partire domani quattro *Potez* da bombardamento tipo 54 e che stasera la nave *Ciudad de Cadiz* salperà da Marsiglia per un porto spagnolo con un carico di dodici mila bombe per aeroplani. D'altra parte, la casa Potez ha dichiarato di non avere mai ricevuto ordinazioni da parte del governo spagnolo.

E' superfluo aggiungere altro. Ma il *Journal des Debats*, che sino a prova contraria non vorrebbe credere il governo capace di commettere un errore la cui conseguenze sarebbero senza ogni punto funeste, annunziava stasera che la Spagna potrebbe un giorno dimostrare, dolorosamente e crudelmente alla Francia, su quella frontiera dei Pirenei dove non si avevano più da prendere precauzioni militari, il suo risentimento per una intromissione inammissibile nei suoi affari. Inoltre nell'Europa intera si concluderebbe che il governo francese vincola la sua sorte a quelle dei regimi orientati verso l'estremismo rivoluzionario e che obbediscono completamente agli agenti di Mosca che costituiscono una parte della sua maggioranza.

D'altra parte, un grave incidente si è avuto all'Ambasciata di Spagna. L'ex-ministro socialista Fernandez dei Rio, delegato della Spagna all'Ufficio internazionale del Lavoro a Ginevra, è giunto a Parigi e si è installato senz'altro nel Palazzo dell'Ambasciata per attivare col Governo francese le trattative per queste forniture di armi. L'ambasciatore De Cardenas, in segno di protesta contro la di lui presenza, ha abbandonato il palazzo di viale Giorgio V, e con lui sono partiti il primo consigliere d'ambasciata, l'addetto militare comandante Barroso e altri funzionari. L'ambasciatore De Cardenas doveva essere sostituito prossimamente dall'avv. Alvaro de Albornoz, nominato ambasciatore a Parigi.

Il Governo padrone di Barcellona

Saragozza bombardata - La partenza della collettività italiana

Barcellona, 23 notte.

La situazione in Catalogna si può stasera riassumere dal punto di vista militare nell'assoluto controllo da parte del Governo di tutta la regione.

Il lavoro però non è ancora ripreso e i principali centri sono strettamente sorvegliati dalla milizia civile, e la codinzano le truppe leali.

Ieri si è iniziata la marcia su Saragozza di una colonna composta da alcune migliaia di armati, cui fu affidato il compito di soffocare il movimento di Saragozza, rappoggiato dal generale Cabanellas. Domattina una nuova colonna partirà da Barcellona diretta ad Aragona.

Oggi si sono pubblicati, in formato ridottissimo, i giornali. Naturalmente, tutti annunciano l'imminente e definitivo successo del Governo in tutta la Spagna.

Stasera il governo della Generalità ha comunicato che il capo dell'aviazione catalana, tenente colonnello Sandino, con alcuni apparecchi ha bombardato Saragozza, lanciando sui probabili obbiettivi una sessantina di bombe. Gli apparecchi, fatti oggetto di un intenso fuoco di artiglieria e di fucileria degli insorti, sono tornati incolumi alla loro base.

Stanotte giungerà in questo porto una nave italiana sulla quale si imbarcherà la nostra collettività.

A. Giorgi

Il gen. Mola progredisce?

Lisbona, 23 notte.

Le notizie diffuse dalle stazioni radiofoniche in mano dei ribelli rivelano che il gen. Mola progredisce nella Spagna settentrionale. Quella di Cadice ha annunciato che le nostre colonne nel nord stanno battendosi per superare l'ultimo ostacolo che si oppone alla salvezza dell'onore della Spagna. Presto abbracceranno i nostri fratelli di Madrid...

La stazione di Siviglia comunica che il gen. Mola si trova ormai a soli trenta chilometri dalla capitale e aggiunge che il capo dei falangisti, José Primo de Rivera, è stato liberato dal carcere di Alicante, dove era detenuto e sta marciando su Madrid al comando di una colonna di falangisti e di truppe del gen. Mola. Egli ha smentito che Cordoba e Nocera Inferiore siano cadute nelle mani dei governativi.

Pure da Siviglia è stato radiodiffuso che i comunisti hanno tentato di insorgere a Palma di Maiorca, ma il loro sforzo è stato rapidamente stroncato. Il generale Queipo de Llano ha informato di avere ordinato la fucilazione di un maggiore di artiglieria, di un capitano e di un tenente, che avevano permesso la distribuzione di armi alla popolazione civile avversaria. Un sindacalista e altri organizzatori operai sono stati fucilati per avere sciolto i lavoratori e impedito agli aeroplani ribelli di bombardare navi da guerra governative nello stretto di Gibilterra.

Un «autogiro autodinamico»

presentato da La Cierva a Londra

Londra, 23 notte.

Sul piccolo aerodromo di Hounslow, sotto una fitta pioggia, si erano dati convegno stamane esperti del ministero della guerra e dell'aviazione e gli addetti aeronautici di molte Potenze straniere, invitati tutti dal noto inventore ingegner La Cierva ad assistere ad alcune manovre di volo di un nuovissimo tipo di autogiro.

La macchina, definita «autogiro autodinamico» dal suo costruttore, era stata trasportata su un terreno accidentato, coperto di sterpi e di piccoli arbusti, e limitato da alcune palizzate erette dalla scuola di cavalleria militare, la quale utilizza l'aerodromo quasi sempre ignorato dagli aviatori, perchè troppo angusto. Molti fotografi specialmente attorno alla macchina erano pronti a fotografare il momento del decollo.

A tutti i presenti, però, l'ing. La Cierva aveva riservato una sorpresa: dinnanzi agli obbiettivi delle macchine fotografiche le due pale dell'autogiro furono messe in moto; poi quando ebbero raggiunta la velocità di 350 rotazioni al minuto, la macchina scattò verticalmente, come una molla, innalzandosi in pochi secondi a una diecina di metri dal suolo, allontanandosi subito in volo inclinato a una velocità di circa 150 chilometri orari. L'atterraggio è stato compiuto mediante una discesa verticale e la macchina si è posata esattamente sul punto donde aveva spiccato il volo.

La Cierva ha poi pilotato un autogiro di tipo ridotto, munito di motore di 45 cavalli e dotato di una velocità di 120 chilometri all'ora, il quale, come egli ha detto, può considerarsi l'automobile dell'avvenire, perchè il pilota potrà salire sulla macchina ferma accanto al marciapiede di fronte alla porta della sua dimora.

Uccide inconsciamente il fratello che ha sorpreso con la moglie

Vienna, 23 notte.

Nei dintorni di Serajevo, nella Bosnia, l'agricoltore Sahic ieri notte era partito dal proprio villaggio per un villaggio vicino, lasciando a casa la moglie sposata appena diciotto mesi addietro. Strada facendo si è accorto di aver dimenticato qualcosa, e allora è ritornato indietro; ma ha trovato chiusa la porta della stanza da letto. La porta si è a un tratto spalancata e la moglie, uscita dalla stanza, si è slanciata contro l'agricoltore senza proferire parola, tentando di strangolarlo. Indi nella stanza pure un uomo che aggrediva a sua volta il Sahic.

Questi, robustissimo, si è liberato dei due avversari; anzi nel buio impugnato un coltello, ha ferito al petto lo sconosciuto. Fatta luce, il Sahic ha constatato con terrore che l'agonizzante era il minore dei suoi fratelli, che è spirato mentre egli andava a costituirsi al posto della gendarmeria.

Un vagabondo si ribella ed un gendarme lo uccide

Vienna, 23 notte.

Nelle carceri di Landeck, un tale Hummel, arrestato per vagabbondaggio e per avere contravvenuto al divieto di ritornare in Austria, stamane ha tentato di colpire un secondino coi ferri che gli stringevano i polsi. Mentre il secondino informava i superiori dell'accaduto, lo Hummel si barricava nella cella e demoliva tutto l'arredamento. I gendarmi accorsi, aperto con grande sforzo la porta, hanno esortato il detenuto a desistere dalla resistenza, ma il vagabondo in risposta che avrebbe ucciso il primo che fosse entrato e subito dopo ha brandito una sedia scagliandosi contro un gendarme che ha fatto fuoco. Ferito sotto la ascella, lo Hummel è morto per emorragia interna.

Un bimbo colpito dal fulmine riacquista la vita nella bara

Vienna, 23 notte.

A Debreczin, in Ungheria, dovevano aver luogo i funerali di due ragazzi colpiti giorni addietro dal fulmine. Mentre i due ragazzi giacevano nelle bare aperte si notò che il minore, di undici anni, ridava segni di vita. Coll'aiuto di medici si fecero subito tentativi di soccorso; poco dopo il piccino riacquistava la conoscenza. Perfettamente sano egli non ha riportato lesioni nè esterne nè interne.

Purtroppo un miracolo analogo non si è verificato per un povero fattorino viennese, che, tenendo in mano una lampada elettrica, ha toccato con le gambe nude il letto di ottone il quale faceva da antenna per l'apparecchio radiofonico. La morte è stata istantanea e invano i medici hanno fatto ricorso a iniezioni e alla respirazione artificiale.

Avvelenamento collettivo in un manicomio russo

Riga, 23 notte.

Si ha da Mosca che ottantatre malati degenti in un ospedale psichiatrico di quella città sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale municipale, in seguito a gravi e misteriosi sintomi di avvelenamento. Gli infermieri versano in gravi condizioni. Le autorità hanno ordinato intanto l'arresto del direttore e degli infermieri dello stesso. L'inchiesta procede con molto rigore.

Lussuoso panfilo in fiamme

Stoccolma, 23 notte.

Mentre un grande panfilo di lusso norvegese nel porto di Bodsa, le fiamme sono scaturite improvvise e vorticosissime dalla camera dei motori. L'incendio si è propagato con incredibile rapidità, così che entro brevi istanti l'intero panfilo era in preda alle fiamme. Le dieci persone che si trovavano a bordo, in cui fra cui il proprietario Wacrsler, notarono capitano dell'industria svedese e quattro signore, tutti a forti ustioni, si sono gettati in mare poco prima dell'esplosione del serbatoio della benzina e sono stati salvati dopo numerosa da battelli da pesca. Il panfilo, di grande valore, è andato interamente perduto.

Sciami di libellule che oscurano il sole

Riga, 23 notte.

Dispacci da Leningrado danno notizia che tutta la regione è invasa da infiniti sciami di libellule che hanno cominciato ieri per varie ore il loro pandemonio come non succedeva da lungo tempo. Una simile invasione si è verificata nel 1910. Una delle ultime fu terribile registrata dalle cronache russe.

IN LIBIA

Attività costruttrice del Regime anche nelle regioni desertiche

Tripoli, 23 notte.

L'attività costruttrice del Regime non subisce soste, neanche nelle lontane regioni del Sahara italiano. Lavori idrici sono in corso nelle oasi di Brak, Temzana, Zuela, Gherane, Ghira e Umm-El-Abid, per la sistemazione dei pozzi e delle sorgenti a vantaggio delle colture agricole, i cui prodotti, non più razziati come un tempo, vengono raccolti dai legittimi proprietari.

Lavori edilizi si svolgono a Murzuk ed a Hun capoluogo dei territori militari del Sud, ove è stata ultimata la cappella cristiana in cui officierà un cappellano militare colà destinato. Anche nella remota Kufra si lavora alacremente alla costruzione di una nuova moschea e alla sistemazione dei pozzi in varie oasi.

E' da notare inoltre l'accentuazione del commercio carovaniero sia verso i paesi oltre confine sia verso le nostre regioni costiere. Questo limitato commercio, che prima era quasi interamente di importazione, registra ora qualche accenno di esportazione. Infatti due carovane sono partite da Murzuk con un carico di datteri per Tibesti, e una è partita da Ghat per il Sudan, con merce varia per un discreto valore.

Il trattamento nelle aziende agli impiegati richiamati alle armi

Roma, 23 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto legge 15 giugno 1936 concernente il trattamento giuridico ed economico agli impiegati privati richiamati alle armi o arruolati volontariamente per esigenze militari di carattere eccezionale.

Il decreto dispone che, in caso di richiamo alle armi o di arruolamento volontario nelle Forze Armate o nella M.V.S.N., dovuto a esigenze militari di carattere eccezionale, il rapporto di lavoro dei prestatori d'opera alle dipendenze di datori di lavoro rappresentati dalle Confederazioni delle industrie, dei commercianti, agricoltori, imprese di credito e assicurazione, professionisti e artisti; e che abbiano la qualifica di impiegato o, per contratto collettivo di lavoro, abbiano un trattamento equivalente o superiore a quello previsto dal R. Decreto Legge 13 novembre 1924, resta sospeso fino alla cessazione del servizio militare.

Il posto e l'indennità

Si considera richiamato il personale appartenente alle suddette categorie che, in caso di esigenze militari di carattere eccezionale, siasi arruolato volontariamente per anticipazione di leva e che, essendo ascritto a ferma minore di terzo grado, sia stato chiamato per la prima volta a prestare servizio militare in dipendenza delle accennate esigenze.

Il personale ha diritto alla conservazione del posto e alle indennità stabilite. Il tempo passato in servizio militare deve essere computato agli effetti dell'anzianità. Quando il prestatore d'opera alla in prova, il richiamo alle armi e l'arruolamento volontario determinano la sospensione del suo rapporto di lavoro non dà diritto alle indennità fino alla cessazione del servizio militare. Però il periodo passato in servizio militare non si computa, salvo patto contrario, agli effetti dell'anzianità dipendente dal rapporto di lavoro.

Quando il rapporto sia a termine o stagionale, al prestatore d'opera richiamato o arruolato sarà conservato il posto limitatamente alla durata del contratto e fino a tale termine gli saranno corrisposte le indennità. Lo indennità per tutta la durata del servizio militare e per chi non rivesta il grado di ufficiale o sottufficiale sono le seguenti: *a)* se celibe o vedovo senza prole un terzo della retribuzione; *b)* se ammogliato senza figli o celibe avente genitori o fratelli o sorelle viventi a carico, metà della retribuzione; *c)* se ammogliato o vedovo con figli viventi a carico, due terzi della retribuzione fino a tre figli e tre quarti della retribuzione oltre i tre figli.

Per il prestatore d'opera che rivesta il grado di ufficiale o sottufficiale, l'indennità sarà commisurata a seconda della composizione della famiglia, alla differenza fra lo stipendio o la paga goduta quale ufficiale o sottufficiale, ivi compresi il supplemento di servizio, la sovrapaga, l'indennità per aggiunta di famiglia e l'indennità caroviveri, e la maggiore retribuzione assegnatagli in dipendenza del suo rapporto di lavoro. Per determinare la retribuzione, si deve tenere conto, oltre che dello stipendio, della indennità di famiglia e dell'eventuale quota di caroviveri, di tutte le indennità continuative di ammontare determinato, delle provvigioni, dei premi di produzione e delle partecipazioni agli utili.

L'inizio del nuovo trattamento

Questo trattamento è dovuto dal 1° gennaio 1938-XIV per i richiamati alle armi e per gli arruolati volontari in servizio iniziato a quella data; successivamente, al 1° gennaio 1936-XIV, detto trattamento è dovuto dalla data del richiamo o dell'arruolamento volontario.

L'onere derivante dalla corresponsione delle indennità è a carico esclusivo dei datori di lavoro. Tuttavia cessano sia il diritto dell'indennità, sia l'obbligo del datore di lavoro al pagamento del contributo, quando per effetto della chiamata o del richiamo alle armi o dell'arruolamento volontario del titolare dell'azienda, anche se non dovuto ad esigenze militari di carattere eccezionale, venga completamente a cessare l'attività di questa.

Il prestatore d'opera richiamato alle armi, o arruolatosi volontariamente, deve entro il termine di trenta giorni dalla cessazione del servizio militare porgi a disposizione del datore di lavoro per riprendere servizio. In mancanza, sarà considerato dimissionario. In sostituzione del personale richiamato alle armi o arruolatosi volontariamente, il datore di lavoro può assumere provvisoriamente altro personale, nel limite del numero dei posti lasciati vacanti in dipendenza del richiamo o dell'arruolamento volontario e subordinatamente alla condizione che egli abbia comunicato il nuovo assunto per iscritto e all'atto dell'assunzione, che questi è chiamato per sostituzione di richiamato alle armi.

Allorquando un richiamato o volontario riprenda servizio, e sia risolto il suo rapporto di lavoro, uno degli assunti provvisoriamente può essere licenziato con il preavviso di 15 giorni e senza indennità di licenziamento.

Per provvedere alla corresponsione delle indennità, è posto a carico dei datori di lavoro l'obbligo del versamento di contributi nella misura e nei termini che saranno determinati con decreto del Ministro per le Corporazioni da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale*.

Sono tenuti al versamento dei contributi i datori di lavoro rappresentati dalle Confederazioni delle industrie, dell'agricoltura, del commercio, del credito e dell'assicurazione e dei professionisti e artisti, i quali abbiano alla loro dipendenza prestatori d'opera in qualifica di impiegati ai sensi del R. Decreto legge 13 novembre '24 o ai quali sia assicurato, per contratto collettivo di lavoro, un trattamento equivalente o superiore a quello previsto dal detto decreto.

Presso l'Istituto Nazionale Fascista della previdenza sociale è costituita una Cassa per la erogazione delle indennità di cui sopra, da effettuare con i contributi dei datori di lavoro.

L'Istituto suddetto è autorizzato ad anticipare le somme eventualmente occorrenti per la corresponsione delle indennità, fino a che non possa rivalersene con i contributi dei datori di lavoro.

Se il datore di lavoro assume provvisoriamente e trattiene in servizio, per sostituzione di richiamati, un numero di prestatori d'opera maggiore di quello dei richiamati alle armi o arruolatisi volontariamente, il licenziamento in qualunque tempo avvenga del personale assunto provvisoriamente resta regolato dal R. Decreto legge 13 novembre '24 e dai contratti collettivi di lavoro.

L'assistenza agli orfani dei medici caduti sul campo

Roma, 23 notte.

Sotto la presidenza del generale medico Dellavalle si è riunito il Comitato nazionale per l'assistenza degli orfani dei medici, morti in guerra. Alla seduta hanno partecipato i rappresentanti della Sanità Pubblica, della Sanità Militare, della Sanità Marittima, dell'Opera Nazionale Associazione Orfani di guerra.

Il Presidente, all'inizio della seduta, ha rievocato con nobili parole il sacrificio e l'eroismo della classe medica in guerra, che diede ben 606 morti sul campo, occupando comparativamente il secondo posto d'onore dopo la Fanteria nella statistica di morte fra le varie armi e corpi del R. Esercito. Ha rievocato, inoltre, le tre nobili figure di medici morti in Africa Orientale, i cui orfani sono anche assistiti dal Comitato.

Sinora sono stati assistiti con borse di studio 92 orfani di cui già 38 sono laureati o diplomati o ufficiali del R. Esercito, mentre gli altri sono quasi tutti iscritti alla R. Università del Regno. Sono state concesse dal Comitato per l'anno 1936, altre 51 borse di studio ed attuate forme di assistenza varie. Il generale Dellavalle ha chiuso la seduta esaltando il Regime che ha suscitato nella Nazione un rinnovato senso di alta e vibrante solidarietà per gli orfani di guerra e per quanti tutto sacrificarono per la grandezza della Patria.

Il Regime per la maternità

Assistenza e assicurazione alle lavoratrici rurali

Roma, 23 notte.

Con prossima disposizione del Ministero delle Corporazioni sarà estesa alle lavoratrici rurali l'assistenza per la maternità che, fino a oggi, come è noto, era limitata soltanto alle lavoratrici delle industrie. Con la nuova disposizione, si assicura alle madri contadine un assegno fisso per ogni caso di parto, oltre la necessaria assistenza igienica e sanitaria durante il periodo di gravidanza e puerperio. L'assicurazione della maternità alle donne agricole sarà applicata a tutte le donne che abbiano compiuto l'età di 15 anni e non superato quella di 50, che prestino la loro opera in lavori agricoli come salariate o come appartenenti ai nuclei familiari dei salariati stessi, dei mezzadri e dei coloni.

Per rendersi conto della necessità di questa nuova provvidenza, basti riflettere che la mortalità materna in gravidanza e in puerperio è ancora molto alta e ogni anno specialmente debellabile: già trenta donne circa che muoiono ogni anno per queste cause, se non potrebbero salvare duemila almeno. Troppo forte è poi la mortalità dei neonati. Ventimila bambini in media ogni anno nei primi cinque giorni di vita per cause collettive; 10 mila sono portatori morti. Se si aggiunge poi un dieci per cento di aborti e un venti per cento di morti nel primo mese di vita, arriva in complesso 150 mila vite perdute ogni anno rispetto a un milione di nascite.

Occorre dunque salvare almeno duemila madri e 50 mila bambini all'anno. La mortalità materna, poi, è più forte nelle provincie rurali meridionali, deve dirigersi specialmente gli Istituti materni e gli istituti infantili. Ora con la legge sull'assicurazione materna e con la più assidua assistenza ostetrica, oltre un milione e mezzo di donne addette ai lavori in campagna potrà compiutamente e sicuramente essere assicurato, con un provvedimento di otto centomila parti all'anno, il che rappresenta quasi raddoppiare l'opera sociale ora in atto per questo nuovo provvedimento di Regime.

Il francobollo emesso in occasione della inaugurazione del monumento di Vimy ai Caduti canadesi.

Gesto di Regina

I giardini del Quirinale aperti ai convalescenti

Roma, 23 notte.

La Regina Elena ha messo a disposizione dei convalescenti da postumi di encefalite letargica, i giardini della Reggia del Quirinale, affinchè i ricoverati, che seguono la efficacissima e razionale cura nel reparto encefalitico del Policlinico istituito dalla Sovrana, trascorrano muniti di ogni conforto, non escluso il refrigerante servizio di bar, le ore più torride del pomeriggio.

Così in Reggia, che si era offerta come ospedale ai feriti della grande guerra, accoglie oggi i minorati di una terribile malattia che, se non sempre debellata, almeno è in molti casi combattuta con efficacia prima d'ora ignota.

Scoperta a Postumia

di un'altra bellissima grotta

Postumia, 23 notte.

Una importante scoperta è stata fatta in questi giorni nell'interno delle celebri grotte. Mentre stavano procedendo al ricupero di un battello trascinato dalle acque in piena nelle caverne che costituiscono il corso sotterraneo del Piuca, alcuni operai si accorsero di una grande fenditura che si apriva a circa sei metri sul livello del fiume. La direzione delle Grotte disponeva subito per l'esplorazione, addivenendo alla scoperta di una nuova bellissima grotta, ricchissima di formazioni calcaree e che gareggia per bellezza con la «grotta del Paradiso» ritenuta fino ad oggi la più bella del mondo. Si sta studiando ora la possibilità di costruire delle strade e delle gallerie per renderla accessibile al pubblico.

Con questa scoperta il complesso sotterraneo di Postumia aggiunge altri due chilometri e mezzo di grotte a 28 finora conosciuti.

Le sacre rappresentazioni al Santuario di Oropa

Biella, 23 notte.

Fervono ad Oropa i preparativi per l'allestimento delle «Sacre rappresentazioni» promosse dal Fascio, sotto la direzione di Walther Bragagnolo, Rodolfo De Bernardi e Lino Bubani, le quali avranno luogo, ogni domenica, a partire da quella prossima, fino al 6 settembre, nel pittoresco cortile del Santuario.

Il mistero *Judith e la Vergine Maria* di Germano Caselli verrà inscenata sulla gradinata juvarresca adattata all'azione da Tullio Alemanni. La recitazione è affidata al gruppo drammatico del Dopolavoro ferroviario di Torino, i cori sono del Dopolavoro Fiat di Torino e Comunale di Biella, diretti il primo da mons. Restagno e l'altro dal maestro Mascerano. Alla regia attende Luigi Pralavorio. In totale parteciperanno all'azione oltre 500 attori. Vivissima è l'attesa.

Carnera giunto in Italia

Napoli, 23 notte.

Proveniente dal Nord America, è giunto stamane la motonave «Vulcania» con a bordo 1306 passeggeri. Malgrado le numerose richieste pervenute al comando della nave, anche a mezzo radio, durante la traversata transatlantica, a Gibilterra non è stato possibile imbarcare altri passeggeri, ad eccezione di una coppia di sposi spagnuoli prenotatisi fino dallo scorso mese, e trenta bolilla, avanguardisti e giovani italiani del Gruppo fascista di Lisbona.

Con la motonave è rientrato in Italia Primo Carnera, l'ex campione mondiale di pugilato, il quale ha proseguito per il suo paese natale.

Alla ricerca degli eredi

di un emigrato in America

Verona, 23 notte.

Il console italiano di Catanduva (America) comunicava al Podestà di Mozzecane (Verona) che il 24 maggio scorso moriva certo Rossi Giuseppe fu Pietro, di anni 73, il quale era emigrato in America dal 1888 ed aveva lasciato un bel gruzzolo in eredità ai parenti, residenti a Mozzecane. Nonostante però, le ricerche esperite, nessun parente dei Rossi si è rintracciato, all'infuori di parecchi «Rossi» che affermano di essere dei parenti... lontani dei Rossi in America.

Uccide involontariamente la zia

Firenze, 23 notte.

A Signa il quattordicenne Goffredo Pugi, maneggiando un fucile ritenuto scarico, ne faceva partire un colpo che raggiungeva la zia materna Carli Margherita, la quale, colpita in pieno, moriva all'istante.

Si addormenta presso il binario ed è ferito da un treno

Valenza, 23 notte.

Ieri sera il manovale Catullo Malvasi di 52 anni, abitante al casello ferroviario n. 5 della linea Valenza-Casale, si coricava all'aperto vicino all'uscio, in cerca di fresco, e, addormentatosi, rigirandosi, si portava vicino al binario. Così, al sopraggiungere di un treno merci il predetto della locomotiva urtava alla testa il Malvasi, proiettandolo a qualche metro di distanza. Il disgraziato era trasportato all'ospedale dove gli veniva riscontrata la frattura del cranio ed era giudicato in imminente pericolo di vita.

Gesto di Regina

I giardini del Quirinale aperti ai convalescenti

Roma, 23 notte.

La Regina Elena ha messo a disposizione dei convalescenti da postumi di encefalite letargica, i giardini della Reggia del Quirinale, affinchè i ricoverati, che seguono la efficacissima e razionale cura nel reparto encefalitico del Policlinico istituito dalla Sovrana, trascorrano muniti di ogni conforto, non escluso il refrigerante servizio di bar, le ore più torride del pomeriggio.

Così in Reggia, che si era offerta come ospedale ai feriti della grande guerra, accoglie oggi i minorati di una terribile malattia che, se non sempre debellata, almeno è in molti casi combattuta con efficacia prima d'ora ignota.

Scoperta a Postumia

di un'altra bellissima grotta

Postumia, 23 notte.

Una importante scoperta è stata fatta in questi giorni nell'interno delle celebri grotte. Mentre stavano procedendo al ricupero di un battello trascinato dalle acque in piena nelle caverne che costituiscono il corso sotterraneo del Piuca, alcuni operai si accorsero di una grande fenditura che si apriva a circa sei metri sul livello del fiume. La direzione delle Grotte disponeva subito per l'esplorazione, addivenendo alla scoperta di una nuova bellissima grotta, ricchissima di formazioni calcaree e che gareggia per bellezza con la «grotta del Paradiso» ritenuta fino ad oggi la più bella del mondo. Si sta studiando ora la possibilità di costruire delle strade e delle gallerie per renderla accessibile al pubblico.

Con questa scoperta il complesso sotterraneo di Postumia aggiunge altri due chilometri e mezzo di grotte a 28 finora conosciuti.

Le sacre rappresentazioni al Santuario di Oropa

Biella, 23 notte.

Fervono ad Oropa i preparativi per l'allestimento delle «Sacre rappresentazioni» promosse dal Fascio, sotto la direzione di Walther Bragagnolo, Rodolfo De Bernardi e Lino Bubani, le quali avranno luogo, ogni domenica, a partire da quella prossima, fino al 6 settembre, nel pittoresco cortile del Santuario.

Il mistero *Judith e la Vergine Maria* di Germano Caselli verrà inscenata sulla gradinata juvarresca adattata all'azione da Tullio Alemanni. La recitazione è affidata al gruppo drammatico del Dopolavoro ferroviario di Torino, i cori sono del Dopolavoro Fiat di Torino e Comunale di Biella, diretti il primo da mons. Restagno e l'altro dal maestro Mascerano. Alla regia attende Luigi Pralavorio. In totale parteciperanno all'azione oltre 500 attori. Vivissima è l'attesa.

Carnera giunto in Italia

Napoli, 23 notte.

Proveniente dal Nord America, è giunto stamane la motonave «Vulcania» con a bordo 1306 passeggeri. Malgrado le numerose richieste pervenute al comando della nave, anche a mezzo radio, durante la traversata transatlantica, a Gibilterra non è stato possibile imbarcare altri passeggeri, ad eccezione di una coppia di sposi spagnuoli prenotatisi fino dallo scorso mese, e trenta bolilla, avanguardisti e giovani italiani del Gruppo fascista di Lisbona.

Con la motonave è rientrato in Italia Primo Carnera, l'ex campione mondiale di pugilato, il quale ha proseguito per il suo paese natale.

Alla ricerca degli eredi

di un emigrato in America

Verona, 23 notte.

Il console italiano di Catanduva (America) comunicava al Podestà di Mozzecane (Verona) che il 24 maggio scorso moriva certo Rossi Giuseppe fu Pietro, di anni 73, il quale era emigrato in America dal 1888 ed aveva lasciato un bel gruzzolo in eredità ai parenti, residenti a Mozzecane. Nonostante però, le ricerche esperite, nessun parente dei Rossi si è rintracciato, all'infuori di parecchi «Rossi» che affermano di essere dei parenti... lontani dei Rossi in America.

Uccide involontariamente la zia

Firenze, 23 notte.

A Signa il quattordicenne Goffredo Pugi, maneggiando un fucile ritenuto scarico, ne faceva partire un colpo che raggiungeva la zia materna Carli Margherita, la quale, colpita in pieno, moriva all'istante.

Si addormenta presso il binario ed è ferito da un treno

Valenza, 23 notte.

Ieri sera il manovale Catullo Malvasi di 52 anni, abitante al casello ferroviario n. 5 della linea Valenza-Casale, si coricava all'aperto vicino all'uscio, in cerca di fresco, e, addormentatosi, rigirandosi, si portava vicino al binario. Così, al sopraggiungere di un treno merci il predetto della locomotiva urtava alla testa il Malvasi, proiettandolo a qualche metro di distanza. Il disgraziato era trasportato all'ospedale dove gli veniva riscontrata la frattura del cranio ed era giudicato in imminente pericolo di vita.

I drammi della montagna

Due alpinisti sperduti

sulla grande parete del Rosa

Milano, 23 notte.

Al Club Alpino della nostra città è giunta notizia di una pericolosa vicenda occorsa a due soci del sodalizio, sperduti tuttora sulla parete del Monterosa. Lunedì mattina Aldo Laus e Angelo Scotti lasciavano la capanna Marinelli (3100 metri) sopra Macugnaga e iniziavano la salita della grande parete, continuamente osservati dal custode della capanna Zamboni. I due avendo incontrato cattive condizioni atmosferiche, sono stati costretti a bivaccare sulla parete. Furono poi visti martedì mattina, quando raggiungevano la punta Dufour a 4200 metri. In seguito la nebbia impedì ogni ulteriore osservazione.

Ieri gli amici degli alpinisti, allarmatissimi, disposero per le ricerche. Tre guide partirono da Alagna per raggiungere la capanna Margherita sulla punta Gnifetti a 4559 metri; altre guide furono inviate alle capanne Marinelli e Zamboni. Intanto erano richieste informazioni urgenti a Zermatt. Il presidente del CAI, conte Aldo Bonacossa, con alcuni soci si recava a Macugnaga per dirigere le ricerche.

Nel pomeriggio d'oggi una telefonata al CAI ha informato che i due alpinisti sono stati scorti sulla parete, uno ancora sulla roccia a oltre 4300 metri di quota, e l'altro a qualche centinaio di metri più sotto, intento a scendere. Da Macugnaga è partita immediatamente una forte colonna di guide per procedere al salvataggio che si presenta difficile e arrischiato, essendo la parete carica di neve.

La sciagura dell'Eiger

Una spedizione

per il ricupero delle salme

Ginevra, 23 notte.

Dato che la comitiva delle guide svizzere partite per soccorrere i quattro alpinisti tedeschi sperduti sulla parete nord dell'Eiger ha rinunciato al compito proposto, avendo constatato come ormai gli alpinisti erano già deceduti, una comitiva di scalatori di Monaco, amici degli scomparsi, si è lanciata sulla muraglia per cercare di ricuperare in basso i corpi delle quattro vittime.

Per il momento però i loro sforzi tendono a ricuperare soltanto il cadavere di Antonio Kurz, il più giovane della cordata degli scomparsi, rimasto sospeso ad un canapo. La carovana, in un secondo momento, cercherà poi di ricuperare anche gli altri. Il cadavere del giovane alpinista è stato rimosso con una lunga partica, dato che in quel punto la roccia è assolutamente inaccessibile.

Teatri e Concerti

AL CHIARELLA la riposta di «Pilma Vita, con venti nuotate in barca», la divertente rivista di Riccy, Del Ami e Nani, ha ottenuto ieri sera cordiale successo, grazie anche alla vivace e colorita interpretazione di Lia Bliss, di Nino Arcarini e di tutti i loro nuovi comparsi. A rendere più allegrante lo spettacolo ha contribuito un originale concorso, cui ha partecipato il pubblico, per la scelta di quattro persone con particolari requisiti utili ad integrare la corriera di attori riconosciuti. Ai vincitori della corsa sono stati distribuiti graditi premi. La rivista, con la quale si chiude la stagione della Compagnia al Chiarella, si replica da stasera sino a domenica sera.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma II

Ore 7.45: Ginnastica da camera — 8, 12.45, 13.50, 17, 20.5, 23: Giornale radio — 11.30: Vita Cheta — 12.15: Dischi — 13.15: Orch. Maletti — 14-14.15: Cabaret domestici - Borea — 16.40: La canzone del Gallia e delle Piccole Italiane — 17.15: Concerto vocale col concorso del soprano Angelina Dalla e del baritono Giovanni De Surra — 17.45-18.30: Boll. premati — 18.30: Conc. del Dopolavoro — 19: Musica varia — 19.30: Notiziario in lingue estere e lavoro — 21: Tenore, da Vienna: «Musici viennesi», concerto dedicato alle opere di Franz Schubert, orch. diretta e concertata dal M. O. Kabasta — 22: Concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Sandro Cuna - Musica da ballo fino alle 23.30.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II Ore 20.50: Musica varia — 23.40: Dischi di musica varia e antiquari.

Vienna, ore 20.20: «Frauni», opera di Verdi, nella riduzione italiana — 23.40-1: musica viennese — **Bruxelles II**, 22.30: selezione della «Favorita», opera di Donizetti — **Bruxelles II**, 21: Concerto orchestrale — **Parigi P. P.**, 22.30: Musica specializzata — **Parigi T. E.**, 20.30: Concerto di musica da camera — **Radio Parigi**, 22.45-0.45: Concerto sinfonico — **Toloza**, 20.40: Musica militare; fanfara, bande da caccia; musica brillante e di film, orchestra ore 22.05: operette, musica da caccia, musica brillante e di jazz — **Berlino**, 22.50: Concerto di musica brillante; cercare a via ballo

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Torino, 23 luglio 1936-XIV

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Genova	28.0	20.2	sereno	ser.	mosso
S. Remo	28.0	19.0	»	»	—
Milano	28.0	16.0	staz.	ser.	—
Verona	28.0	17.0	»	»	—
Trieste	27.8	20.0	staz.	ser.	mosso
Bologna	29.0	19.2	»	»	—
Firenze	29.0	17.0	sereno	misto	»
Ancona	25.0	21.0	»	ser.	agit.
Rimini	27.0	18.0	»	»	»
Roma	29.0	17.0	staz.	»	mosso
Napoli	27.8	21.0	»	»	cal.
Bari	27.8	23.0	sereno	»	agit.
Taranto	29.0	22.0	»	copp.	mosso
Palermo	28.0	22.0	»	misto	»
Catania	31.0	22.0	var.	ser.	»
Messina	28.8	23.0	sereno	misto	cal.
Cagliari	30.1	18.0	staz.	ser.	mosso
Trap

ALFIERI A FIRENZE

Vittorio Alfieri a Firenze è per me un simbolo ricco di sensi molteplici, che mi accendono la fantasia. Anzitutto e soprattutto ci vedo, com'è naturale, il Piemonte che s'italianizza. Da due secoli almeno, è vero, da Emanuele Filiberto e dal trasporto della capitale a Torino, la Corte sabauda guarda all'Italia; ma (salvo la parentesi Carlo Emanuele I) il suo è uno sguardo politico, cioè tutto esteriore: si mira a conquistare, non ad assimilare né ad assimilarsi; a mangiare il carciofo d'Italia foglia a foglia, come diceva il marchese d'Ormea; ora invece, con Alfieri misogallico che vuole a tutt'i costi, e freneticamente, come tutto quello che fa lui, *disceltizzarsi*, avvezzarsi a «parlare, udire, pensare e sognare in toscano», diresti che è lo spirito profondo del Piemonte — quasi presago del compito che il secol nuovo gli assegna — a prepararvisi, in una comunione più intima col genio della nazione italiana: e a tale scopo, anticamera obbligata di Roma, ecco Firenze. Siamo ormai alla resa dei conti, alla stretta finale: per ben tre volte, in poco più di mezzo secolo — con Alfieri; poi, dopo il '21, con Carlo Alberto; infine, a malincuore, con Vittorio Emanuele e con la sua «bela Rusin» stabiliti a San Rossore (tanto per portarsi dietro un po' d'aria nativa, quel piemontese) — il Piemonte si reca a Firenze, per «risciacquar suoi panni in Arno». Per me la più suggestiva delle tre andate è la prima; per la persona e per l'ambiente.

Benché la leggenda del vecchio Piemonte «beozia d'Italia», francese, militaresco e burocratico, appaia un po' troppo sforzata dal luogo comune; benchè sia certo che l'Italia settecentesca, arcadica e metastasiana, spingesse le sue propaggini fino all'estrema plaga subalpina, pure la differenza fra le due regioni è profonda. La Toscana sette-ottocentesca, la Firenze graducale, mediceo-lorenese, è pure uno strano paese, è un tentante problema: e quanto mi piace raffigurarmelo, e insieme cercar di spiegarlo! Pensate: per tre, quattro secoli, da Giotto a Dante fino a Leonardo, Michelangelo, Galileo, Firenze è stata (nelle arti e nelle scienze non meno che nelle banche e nei commerci) una città mondiale: gigantesche passioni l'hanno scossa, poderosi interessi sospinta, immensi pensieri abitata; ed eccola poi, in poco più di un secolo ridursi al rango di un tranquillo capoluogo di provincia. In genere la nostra mente trova giusto che, la loro ora venuta, le città egèmoni crollino in un corrusco bagliore di catastrofe: così Gerusalemme, Cartagine, la Roma del V secolo; Firenze invece ha preferito seguir la sorte di Atene e dell'Olanda, impicciolirsi, imborghesire poco a poco, nel quieto vivere e negli agi modesti, quasi per un progressivo prevalere nel suo seno, chi sa, di altri elementi etnici. Il buon Granduca e la sua Corte: sagge riforme, buona amministrazione: la vita in letargo, le grandi ombre inquiete, un'altra volta, e per sempre, bandite: e questo letargo, in cui la vita delle città e dei popoli (quasi come l'inverno alla natura) entra periodicamente, con misterioso ritmo, per cieli, e attraverso crisi non chiare; questo ritrarsi della vita, sostar della potenza generante e creatrice (per cui la Francia, ad esempio, sembra oggi si muoia) pone un arduo problema... Or ecco, un bel giorno, a questo sonnolento eden, tranquillo paese di Bengodi che darà (minuti figli di vecchi, esangue fioritura d'autunno) il Lambruschini, il Fossombroni, Pietro Thouar, il Fucini, il Guadagnoli là dove nacque Machiavelli — giunge Vittorio Alfieri, per leggere e farsi correggere dai «barbassori» dell'Università di Pisa le sue nuove tragedie. I suoi castelli aviti delle Langhe e dell'Astigiano han bell'essere ameni e solatii, da disgradarne il Chianti; giunge da una terra cui gli immensi ghiacci, e scroscianti acque in profondi abissi, e i valichi aperti verso il nord in seno alle misteriose Alpi fanno, con leggero brivido, qualificar di smodata e boreale da quegli etruschi dagli orizzonti misurati. Giunge con otto cavalli, e adeguato servidorame, dopo aver più volte percorso, *en coup de fondre*, per lungo e per largo l'Europa: e dopo avere, a chiusura del suo primo ciclo creativo, peregrinato a cavallo, con pianti e furori (questo preromantico, o proto-romantico, come lo chiama il Croce), alle tombe dei suoi tre poeti — Dante, Ariosto, Petrarca — recando nelle fondine della sella i suoi quattro autori — Shakespeare, Montaigne, Cervantes, Machiavelli; — vi giunge cupo bizzarro allampanato, bianco di viso, rosso di capelli, nero di abiti:

Allobrogo feroce a cui dal polo
Marchia eterìa, non già da questa mia
Bianca ed ariida terra
Venne nel petto...

Viene in Toscana per spiemontesarsi, e vi reca un Piemonte quintessenziale; viene a cercare una lingua, e vi reca qualcosa di ben più importante ancora, uno spirito. Tanto la Toscana è tranquilla e refrattaria (ma non troppo, poi, se perfino essa darà a suo tempo degli «alfieriani»: un Guerrazzi, un Niccolini), altrettanto il Piemonte è agitato, nell'anima inconsciamente presaga di questo suo figlio e precursore: sente la sua missione che matura, la sua ora che scocca. Vittorio Alfieri, mio compaesano, nel cui genio comunico, non attraverso il Piemonte soltanto, ma Asti: oggi, a fatti politici compiuti, che cosa il tuo spirito offre al mio, fuor del piglio inimitabile, dell'estro che sempre mi affascina? una sola cosa, forse: non le questioni della lingua (che dopo te affannarono il Manzoni e il Leopardi; ma io sono troppo poco letterato per questo), bensì l'imperialismo spirituale, quella tua, e mia, idea del poeta maestro di vita, educatore d'uomini, vate: *e tale nostro, in pravi — secoli nato, e pur creato hai queste — sublimi età che profetando andavi*. Primi, eroici tempi del culto alfieriano in Piemonte, quando Santorre Santarosa, Luigi Ornato ed altri salivano tutte le sere a una cappelletta sulla collina torinese, che avevano consacrata al loro nume! Erano quegli anni torbidi, ambigui, pieni di un vago empito di marzo, press'a poco fra il '10 e il '20; fra Napoleone che traballa e la Restaurazione che anfana a vuoto: ed essi, la generazione nuova, gli «alfieriani», sentono che fra poco ci sarà qualcosa da fare.

«Ehi, Mammolino, stai fermo!». Queste parole, pronunciate con voce profonda da un uomo lungo, tutto vestito di nero, di viso pallido con occhi chiari, capelli tendenti al rosso e gettati indietro dalle tempia e dalla fronte, erano dirette a un bambino di quattro anni, tenuto nudo affatto sulle ginocchia di sua madre. Il bimbo shigottito, e volonteroso di ubbidire quel terribile uomo tutto nero, cessava di sgambettare, diventava a un tratto una statua; il che un pittore seduto a una gran tela con suvvi una Sacra Famiglia, il quale prima s'impazientiva, poteva ora comodamente ritrarlo pel suo «Bambino Gesù».

«La scena era lo studio del Fabre, l'uomo nero Vittorio Alfieri, ed il putto ero io; detto allora Mammolino». Era cioè Massimo d'Azeglio, in esilio a Firenze con la sua famiglia. Il volontario esilio — esilio avanti lettera — dell'Alfieri è stato antesignano e simbolico anche in questo, ha fruttificato. Alfieri è stato infatti il battistrada di una emigrazione piemontese a Firenze (quando la Rivoluzione travolse la Monarchia), la quale fu per avventura più feconda della sua contemporanea francese a Coblenza. Da Coblenza gli aristocratici francesi tornarono senza aver *«rien oublié, ni rien appris»*; a Firenze, i Piemontesi impararono invece, prima a conoscere, poi a fare l'Italia. Bisogna leggere sotto questo angolo visuale i *Ricordi* di d'Azeglio per comprendere e valutare la fecondità dei contatti — familiari, sociali, spirituali — stabilitisi allora fra due importanti case nazionali. Il Piemonte procreò d'allora in poi due diversi tipi d'uomini: i Piemontesi che continuarono a «scoprire» l'Italia: esempio nobilissimo, sulle traccie d'Alfieri, il d'Azeglio, la cui sede ideale fu Roma; e quegli altri Piemontesi, invece, che recarono e fecero conoscere l'Italia all'Europa, nonchè l'Europa all'Italia: esempio gigantesco Cavour, i cui interessi familiari e spirituali, gravitanti su Ginevra, Parigi, Londra, furono d'inestimabile beneficio nel Risorgimento. E' questa una funzione peculiare della nostra regione, forse non ancora oggi esaurita: è la nota «piemontese» nel coro dell'unità italiana.

Filippo Burzio

LIBRI RICEVUTI

TOESCA DI CASTELLAZZO: «Il diritto corporativo e le sue fonti». Torino, Edit. Giappichelli, 1936. — Lo recente pubblicazione dovuta ad uno dei più competenti scrittori della materia e docente nel nostro Ateneo, pei propositi dell'autore, rappresenta la prima parte di una più vasta opera organica di illustrazione dell'ordinamento e del diritto sindacale e corporativo, sia sotto il profilo sostanziale, sia sotto quello processuale.

Dopo una completa ed acuta disamina del fondamento giuridico della dottrina e della sua impostazione sistematica nel più vasto campo del diritto pubblico, l'Autore svolge la trattazione delle fonti del Diritto Corporativo, da un punto di vista rigorosamente giuridico, regolate dal notevole contributo di chiarificazione nella «vexata quaestio» della definizione e distinzione delle fonti del diritto corporativo. Seguono poi due Appendici che costituiscono una opportuna ed armonica integrazione della materia, considerando l'ordinamento corporativo nella sua evoluzione storica, come fenomeno economico-sociale, nonchè in relazione ai sistemi politico-economici affini sviluppatisi nel dopoguerra in altri Stati. L'opera è infine arricchita di due chiarissime «tavole sinottiche» sull'ordinamento sindacale e su quello corporativo che giovano a dare un quadro completo degli strumenti predisposti dal Regime per realizzare la più efficace azione in profondità ed in superficie nel campo economico e sociale. Si tratta quindi di un'opera che, pur nata nella scuola e per la scuola, come afferma l'Autore nella prefazione, è destinata ad essere consultata, pel suo rigore scientifico, con pari profitto da studiosi e da pratici.

ELENA MOROZZO DELLA ROCCA: «N° 34657» (Casa Editrice Ceschina, Milano). L. 10.

TEN. COL. V. ZAMMARANO: «Da Adua al Lago Tana» (Casa Editrice Ceschina, Milano). L. 12.

ALBERTO ROVALDI: «La città dalle porte chiuse» (Casa Editrice Ceschina, Milano). L. 12.

Il Congresso mondiale del Dopolavoro

La inaugurazione ad Amburgo

Berlino, 23 notte.

Nel salone centrale della Casa della Musica si è inaugurato stamane, ad Amburgo, con molta solennità, il V Congresso mondiale delle organizzazioni dopolavoristiche. L'ampio salone era tappezzato di festoni, di rose rosso e bianche; sul palcoscenico le bandiere di quaranta Nazioni, alternate in emiciclo, attorniavano la tribuna presidenziale.

Presentato dal dott. Ley, capo del Fronte del Lavoro, il luogotenente del Führer, ministro Hess, ha pronunciato il discorso inaugurale, mettendo in rilievo che la crescente meccanizzazione della vita potrà dare i benefici sperati soltanto quando non si perdano di vista le esigenze dell'educazione fisica e spirituale delle masse attraverso un'adeguata organizzazione delle masse stesse, che consenta loro di sfruttare al massimo le ore di svago. Questo compito, ha concluso, adempiono le organizzazioni dopolavoristiche. Su proposta del presidente del Comitato internazionale, l'americano Kirby, il Congresso ha quindi eletto suo presidente, con voto unanime, il dott. Ley, il quale avrà al suo fianco cinque vice-presidenti; fra questi il maggiore comm. Puccetti, direttore nazionale dell'Opera Dopolavoro.

Sono stati quindi dichiarati aperti i lavori del Congresso. Ha parlato il dr. Ley, illustrando la attività spiegata dal regime nazionalsocialista nel campo dopolavoristico; il comm. Puccetti e tutti i dirigenti le varie organizzazioni hanno poi recato gli auguri ed il saluto dei rispettivi Governi.

La gara di danza a Berlino

Sfilata delle più famose ballerine del mondo

Berlino, 23 notte.

La gara internazionale di danza, che da circa una settimana presenta, in uno dei maggiori teatri della metropoli tedesca, davanti ad un folto pubblico, una serie di esibizioni nelle quali si succedono i più celebrati elementi della danza mondiale, solisti e di complesso, registra un crescente successo. Non è tanto la curiosità che promuove serenamente la vasta platea del teatro nell'Horst Wessel Platz, ma è veramente una spiccato interesse e diletto artistico il quale fa assai ben sperare sugli auspicati sviluppi di questa singolare iniziativa.

Nella giornata il pubblico ha avuto modo di applaudire le più famose danzatrici del mondo: la Palucca, terrea e brillante; Mary Wigman, pensosa e serena; Harald Kreusberg, un poco spettrale ma potente; la nostra graziosa Schellander, e un gruppo di solisti dell'Austria, della Jugoslavia, della Bulgaria, Romania, India.

Al centro dell'interesse che questa gara di danze ha suscitato è l'esibizione che martedì sera darà la celebre danzatrice della Scala di Milano, Jia Ruskaja. L'avvenimento è annunciato come uno spettacolo di primissimo ordine e si trovano già i più eccelsi allori a questa nostra danzatrice dal purissimo stile.

In Palestina

Soldato inglese ucciso in uno scontro presso Tulkarem

Gerusalemme, 23 notte.

I giornali ebraici commentano stamane le dichiarazioni del ministro delle colonie di Londra circa la situazione generale in Palestina. L'intonazione non è molto entusiasta. Essi prendono atto della riconferma che la violenza non influirà sulle decisioni del governo, ma non si dimostrano completamente tranquillizzati circa il rifiuto di sospendere l'immigrazione sionista sia pure soltanto temporaneamente.

I quotidiani arabi invece ostentano il rinizio delle loro speranze attribuendone il merito all'attività svolta a Londra dalla loro delegazione e si preparano a festeggiare con cerimonie speciali il centesimo giorno dello sciopero generale cadente lunedì venturo.

Durante un agguato teso da franchi tiratori ad una pattuglia militare, è rimasto ucciso un soldato inglese e feriti quattro altri nei dintorni di Tulkarem. Un analogo attacco di insorti contro le guardie della stazione ferroviaria è segnalato da San Giovanni d'Acri. Nelle vicinanze di Hedera si è trovato un arabo morto in seguito ad un colpo d'arma da fuoco. Un'intensa sparatoria notturna si è avuta alla periferia di Tel Aviv, contro le tende agricole sioniste di Kfar Yehezkel e Ain Harod. Sono scoppiate bombe a Caifa e Giaffa. Una bomba è stata gettata contro una casa ebraica a Gerusalemme. E' stata introdotta la legge del coprifuoco anche nel distretto di Genin in Samaria.

P. Alessandri

L'accordo anglo-egiziano

Il trattato, ieri parafato, sarà firmato oggi

Londra, 23 notte.

Dal Cairo si annunzia che un accordo è stato raggiunto tra le delegazioni egiziana e inglese sulle clausole più dibattute del trattato militare anglo-egiziano. Dopo sette ore di discussione, il trattato è stato parafato dal consulente del Foreign Office, signor Beckett, e da Pascià Makram Ebeid. Una seduta plenaria è stata fissata per domani nella quale il capo delegato Nahas Pascià e sir Miles Lampson, alto commissario inglese in Egitto, apporranno le loro sigle al trattato. Nahas, informato dell'esito delle trattative di oggi, ha dichiarato: «Abbiamo riportato un grande successo».

Smobilitazione militare

Alessandria (Egitto), 23 notte.

In seguito alla risposta pervenuta ieri al Cairo da Londra, nella quale erano considerate certe richieste egiziane riguardanti le clausole militari in discussione e particolarmente la questione della costruzione di caserme per le truppe inglesi nella zona del Canale di Suez e la costruzione di strade militari per il pronto spostamento di tali truppe nel territorio egiziano, una corrente di forte ottimismo si è diffusa durante la stessa serata di ieri negli ambienti politici locali, i quali oggi annunciano che si sarebbe raggiunto l'accordo preliminare anglo-egiziano sulla questione militare, che, come è noto, costituisce l'argomento principale delle conversazioni in corso tra il Cairo e Londra.

Il progetto dell'accordo non si discosterebbe molto dalle linee del progetto Nahas-Henderson, negoziato nel 1930. Definito il problema militare, le due delegazioni procederebbero ora all'esame della questione del Sudan, naturalmente sempre in linea preliminare.

In tal modo, può considerarsi chiusa la prima fase delle laboriose conversazioni.

Frattanto la smobilitazione delle misure militari eccezionali prese dagli inglesi durante l'inverno è quasi compiuta. Mentre continua l'esodo dei battaglioni supplementari che erano stati inviati in Egitto, l'incrociatore *Repulse* ha anticipato la sua partenza per Gibilterra e poichè è prevista anche per stasera la partenza della nave portaerei *Glorious*, nel porto di Alessandria non rimane che una grande unità, la *Valiant*.

A. L.

FRANCES PERKINS Segretaria di Stato al Ministero americano del Lavoro è giunta a Parigi per partecipare al congresso internazionale delle donne lavoratrici.

COMPAGNIA SAHARIANA

PRIMO INCONTRO
con un abitante del regno di Antinea

BARCHET, luglio.
(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Nell'oasi di Barchet presso uno stagno di una ventina di metri di diametro, nascosta fra un folto ciuffo di palme dattilifere e ispidi cespugli di tamerici, il targhi Acca, l'unico targhi che il Governo abbia accondisceso a tenere in servizio — e ne dirò poi il perchè — si mette il dito sulle labbra invitandoci al silenzio. Questo Acca, che parla un italiano pittoresco e a volte incomprensibile, appartiene alla grande famiglia dei tuaregh Immanguassaten, gente ribelle, dedita esclusivamente alle predonerie e ai saccheggi prima del nostro arrivo nelle regioni del Fezzan. Il teatro delle loro operazioni che fulmina sempre in un crudele macello delle famiglie «fissate» alla terra delle oasi, pazienti, tenaci costruttrici delle fragili vegetazioni di verde e di canaletti di acqua mantenuti in vita tra la sabbia con amorosa cautela, si estendeva sulle linee dei pozzi dell'Uadi El Agial quasi fino alla costa seguendo il fortunoso cammino tra le dune di un spaventoso carovaniera svolgentesi per circa seicento chilometri, in pieno deserto.

UN MEHARISTA TARGHI.

I diavoli palombari

Acca, dei tuaregh non conosce che il lunga camicione bianco, (la gandura), le brache (i sirual) dello stesso colore puntì sotto il camicione, e la sunlu azzurra tirata sugli occhi e alzata fino al naso. Per fumare la pipa e per parlare, Acca che ha dimenticato i dettami e le prerogative della nobiltà tuaregh, scopre senza nessun ritegno la sua bocca. La bocca dei tuaregh così misteriosa quando è coperta, è come quella di tutti gli altri uomini. La mia può anche non avere il sapore di una scoperta per chi non ha mai assaporato nel deserto; ma chi ha parlato e vissuto con questi uomini mascherati, a lungo andare si fa un concetto tutto speciale del loro viso coperto che finisce per assumere un fascino particolare e cui la fantasia conferisce prova e riprova a conferire tutte le sembianze immaginabili.

Presso allo stagno di Barchet Acca, i turghi senza misteri, mettendosi un dito sulla bocca si invita a tacere e ad ascoltare. Nell'acqua si ode un leggero e continuo crepitio di bolle d'aria che scoppiano fra le erbe.

Per il turghi che ci accompagna la spiegazione non è così semplice. Sotto l'acqua scura e patinata alla superficie dalla polvere che col tempo si è condensata in una specie di pelle opaca e viscida, vivono, secondo le genti di Barchet, alcuni diavoli maligni che hanno già ammazzato tre uomini nel breve volgere di pochi anni.

Non c'è da stupirsi che nella profondità melmosa dello stagno degli schiavi, quando esisteva la schiavitù prima della nostra conquista, e, a proposito, quando parlerò di schiavi alluderò sempre a quegli anni poco lontani quando il mercato di carne umana come quello dell'avorio e dei tappeti della zucchero e del tè costituiva la ricchezza del traffico carovaniero, dico non c'è da stupirsi se sotto questo specchio d'acqua senza riflessi e rotto qua e là da una grassa e mostruosa vegetazione lacustre, siano morti con la testa spaccata nel fango, gli schiavi che i padroni vi lanciavano.

Questo lancio avviene ancora oggi, ma è regolato con ogni prudenza dalle nostre autorità che fanno legare il nodo e disarmato soffiatore ben saldamente alle anche assicurandosi prima che il nodo non possa risalire leggero e vuoto del suo peso alla superficie. Lo stagno di vita con la sua acqua a parecchi giardini della bellissima oasi di Barchet, ma occorre aprire in uno dei suoi fianchi un varco per il quale l'acqua passi e corra.

Non esistendo ancora il sistema delle saracinesche, questo compito viene affidato ad uno schiavo anatrino il quale si immerge con un cestino vuoto sotto al braccio e risale a galla col cestino pieno di sabbia.

Per ogni cestino che riporta alla superficie gli vengono ora retribuiti ottanta centesimi. La paga può anche parere eccessiva data che uno di questi neri può immergersi anche cento e più volte al giorno, ma bisogna notare che il cestino risultando si svuota in gran parte del suo contenuto e che il nuotatore ravvia, volta a volta, non più di un pugno di sabbia o di melma.

Ad ogni modo questi ottanta centesimi per cestino, rappresentano già un lauto guadagno per uomini che fino a cinque anni fa vivevano per unico compenso la soddisfazione di non averci lasciata la pelle.

Accondiscendiamo con Acca che in fondo allo stagno ci sono alcuni diavoli perchè tanto sarebbe inutile tentare di dissuaderlo.

Poco lontano cinque o sei vecchi schiavi importati chi sa di dove, che certamente non ricordano neppure da chi sono nati, lavorano a tagliare per il «Governo» un tronco di palma. Non pensate neppure per un momento agli schiavi della Capanna dello zio Tom e neppure a quelli della Somalia e dell'Etiopia prima della nostra occupazione e neppure a quelli che lavorano per gli inglesi a Porto Sudan ancora oggi muniti di una solida catena che, ribadita ad un piede, sale fino ai fianchi attorno ai quali è fissata ad una cintura di ferro.

Matrimoni di convenienza

Gli schiavi dei tuaregh sono tenuti come persone della famiglia e secondo le umane leggi coraniche.

In moltissimi casi gli schiavi hanno sposato donne tuaregh o musulmane o berbere dando luogo con questa unione alla meticciato anzi alla confusione etnografica che fa del centro sahariano una vera babele di razze. La ragione di queste unioni va ricercata nel fatto comunissimo, generale quasi, che i nobili tuaregh rifuggono assolutamente dal lavoro, conducendo una vita rivea poltrona e spendereccia.

Anche nel deserto si può spendere. Non ho ancora trovato durante i miei viaggi un popolo che non spenda i danari. Direi quasi che più il popolo è povero e primitivo, e più i suoi cenciosi individui gettano i quattrini dalla finestra o dalla tenda a tukul o zeriba.

Sembra che questa di dilapidare sia la più bella voluttà concessa agli uomini. I tuaregh nobili possono anche rovinarsi proprio come succede in Europa e allora per rimettere a posto le malandate finanze e indorare il blasone sposano una schiava o una schiava arricchitisi alle loro spalle lavorando come uno... schiavo.

Così si sono stabilite in piena Sahara fortune avariate avariando o deturpando con uomini e donne provenienti incantanati dal lago Ciad, dal Sudan o rapiti anche nelle zone che ora ci appartengono, la bella e floridissima razza primigenia.

Per sposare uno schiavo ricco o una «signorina» schiava duecirona, i tuaregh dovevano uscire dalle mura di fango del loro paese e aggirarsi aristocraticamente sprezzanti per le scribe abitate dagli schiavi. Ancora oggi gli ex schiavi non abitano nel paese, ma fuori.

Chiedo il perchè di questo bando poco umano. Il Cadi di Gat che mi accompagnò in visita nel nobilissimo paese di Barchet, mi risponde tranquillamente — lui è vecchio ed ha visto e vissuto i tragici tempi della razzia — che quella era la prima carne destinata ai pugnali e alle lance dei predoni i quali in questa sanguinosa fatica continuavano ad esercitare la loro forza sotto le mura della città da espugnare. Una tattica di guerra che fa rabbrividire. Tutte le leggi tutte le usanze del deserto sono dure e crudeli come il deserto stesso. Anche i tuaregh, abitanti nei paesi di fango, ancor oggi curano il rischio di affogare in una duna che si mette in movimento sommergendo ogni cosa. Pensate che vi sono delle dune alte anche tre o quattrocento metri che camminano lentamente ma inesorabilmente come le acque di un fiume e veramente, osservando un paese contro le mura del quale una duna comincia ad alzare le sue creste frementi e fiammeggianti, avete la sensazione precisa di assistere ad una inondazione per la quale non vi sono e non vi saranno argini sufficienti.

Sbarcare in marcia di una duna è come sbarcare il passo ad una mareggiata che si abbatte su un paese delle coste atlantiche.

I cinque ex schiavi dei berberi o musulmani o tuaregh di Barchet lavorano alle nostre spalle a tagliare in settori un tronco di palma. Sono pressochè nudi se si toglie un piccolo grembiule di pelle conciata dal tempo e dal sudore e che dai lombi scende loro molto sopra le ginocchia. La pelle nera va su e giù sui muscoli tesi nello sforzo come un costume da bagno troppo largo. Sono vecchi, pazienti e affezionati schiavi liberati per nostro intervento dagli antichi padroni che li stanno osservando con uno sguardo benevolo e quasi affettuoso.

Due meharisti e un cavaliere fermo in arcione come se fosse fuso con la sella in un sol blocco, arrivano al trotto presso di noi e si fermano di colpo dentro una nube di sabbia. Sono due nostri sudditi e uno, il cavaliere suddito francese, che giornalmente compiono un servizio di pattuglia fra Tin Alcum, un posto francese distaccato dal forte di Gianet sul confine sud algerino, e che recano anche la corrispondenza d'ufficio che la nostra sottozona di Gat scambia con il fortilizio costruito fra le gole dei Tassili.

I tre uomini estremamente pittoreschi nei loro costumi bianchi e rossi, il capo ed il vino avvolti in una candida amula, il petto traversato da cartucciere color porpora, i fianchi snelli stretti in ampie cinture multicolori dalle quali si partono le pieghe degli ampi sirual stretti alle caviglie da un alto bordo ricamato. Saltano agilmente a terra, mettendosi sull'attenti davanti al comandante della sottozona di Gat al quale mi accompagno, gli pregano una lettera da parte del Comando francese. Un tenente medico che si fermato con i suoi meharisti in fondo all'Uadi Issiolen, lontano una ventina di chilometri, chiede il permesso di visitare Gat e avverte che un tenente sahariano fermo a Tin Alcum, aspetta la medesima autorizzazione. Il comandante sulla stessa busta che contraeva la lettera del tenente medico, invita l'ospite a recarsi al forte e saltando sui cammelli Arditi ove io m'accompagno vicino a lui sull'ampio sedile anteriore, ordina all'autista di precedere la carovaniera di Tin Alcum.

Carovaniere sahariane

Vorrei parlare di questi autisti e di queste macchine per i quali non esistono difficoltà, per i quali il deserto più non rappresenta dopo un lungo e terribile allenamento, un pericolo permanente.

Uomini e macchine anche se portano per una ricognizione che deve durare al massimo un'ora, sono sempre attrezzati come per un lunghissimo viaggio. Fiaschi sahariani attaccati ai due lati del parabrise, pacchi assicurati sugli strapuntini, cassette per quattro-cento chilometri, carte topografiche bussole e torcie elettriche completano sempre il carico regolamentare.

Anche scesa mezz'ora di deserto possono rappresentare un pericolo: quello di restare insabbiati e obbligare i presidi anche più lontani a muoversi in movimento con macchine e aeroplani alla ricerca degli sperduti.

Non so come molti si figurino una pista sahariana e anch'io prima di percorrerla me n'ero fatto un concetto assai inesatto. Per pista io intendevo non certamente una strada ma una specie di nastro fiammeggiante, segnato dal passaggio delle carovane e quindi abbastanza facile a percorrersi a dorso di cammello o pinevole a superarsi a grande velocità in automobile.

La pista invece diventa in certi momenti una cosa indescrivibilmente spaventosa. Il Sahara vi viene incontro con le dune improvvise e insormontabili e attraversare una duna in automobile presenta la stessa difficoltà che darsi la scalata ad una montagna d'acqua se calcolassero le montagne d'acqua; il Sahara che vi concede il suo terreno delle distese del serir, tutto ad un tratto si impenna in una catena rocciosa nera e lucida tutta blocchi taglienti e frastagliati e incandescenti per il sole come se fossero cuscate di lava appena spente, oppure vi blocca di colpo con uno «jara» con uno di quei terrapieni di roccia, e di tin alti anche qualche centinaia di metri e che sbarrandovi la strada vi obbligano a cercarla nella vanità, cioè nel mare di sabbia.

Un «posto» francese

Impara a conoscere con quale rapidità improvvisata dalla fuga energica e quasi aggressiva del capitano Leo, le difficoltà che uomini, meharì e macchine debbono superare per percorrere anche un breve tratto di deserto. Subito dopo l'oasi di Barchet l'«Ardita» assalta, è la vera parola, un contrafforte che i Tuaili hanno inviato da un centinaio di chilometri più lontano, fin qui, come una vedetta avanzata.

E' un piccolo campione di quel che sono i Tuaili, un campione orribile e tragico. Una gobba lunga un palo di chilometri cresciuti disproporzionatamente fra la sabbia come un'isola in mezzo al mare. Un'isola spettrale in mantello nero sul quale migliaia di antiche tombe circolari e alte un metro disegnano un arabesco fra cui l'automobile serpeggiando e talvolta girando addirittura su se stessa deve procedere zobbolando, abbandonarsi, impennandosi sugli improvvisi ostacoli dei macigni.

Questa agroppata di tombe fra le quali i nodi delle vipere si compongono e si sciolgono non smette deviazioni ai suoi fianchi, tutt'intorno, si alzano le onde della cupola bianca che a nord-est ove degradano verso il serir, terreno consolidato da una antica alluvione e coperto di ciottoli colore dell'ebano.

Un solo pastore si alza di nostro passaggio fra le tombe fantasmi, come un fantasma.

Superato lo strazio di questo passaggio diabolico ricominciamo l'arcuano di una pista sulla quale la macchina riprendendo velocità si avvia verso Tin Alcum dove ci attende il bivacco francese. Bivacco della compagnia sahariana dell'Hoggar, il cavaliere della favolosa Atlantide a addirittura l'Atlantide stessa, senza veli nè misteri, a seconda delle interpretazioni geologiche e fantasiose degli studiosi o dei romanzieri.

Vedremo che cosa ha fatto questo ufficiale vivendo per cinque anni nel paese di Antinea.

Ernesto Quadrone

Indescrivibile è il piacere

che provano coloro che si abituano a sciacquarsi la bocca con l'ODOL.

L'Odol viene assorbito dalle mucose della bocca che ne restano impregnate. Ad ogni respiro l'aria che passa sopra queste mucose odolizzate assume una freschezza che conforta e produce un senso di benessere tutto particolare.

La forza è in ogni goccia!

Grave dispiacere

vi procurano i capelli grigi o sbiaditi, vi invecchiano prima del tempo. — Provate anche voi la famosa ACQUA ANGELICA; in pochi giorni ridonerà ai vostri capelli grigi il loro primitivo colore della gioventù. Non è una tintura quindi non macchia ed è completamente innocua. (3257

Ovunque trovasi nelle migliori Farmacie e Profumerie. TORINO, deposito presso BARBERO, via XX Settembre angolo corso Oporto; nelle PROFUMERIE: CORNAGLIA, piazza Carlo Felice; PAVITO, via Ingegnoria, 31; BARORSO, via Mirra 12; MANFRINO, via Cernaia, 38; CLARI, via Po, 35; ODOONE, corso Vitt. Em., 45; MERLO, via Garibaldi, 31; BERTOLIN, via Garibaldi, 3.

Le tentazioni della carne

portano molto spesso alla rovina. L'abuso che se ne fa obbliga lo stomaco e l'intestino ad un dispendio di fatica che finisce con lo stancare e rendere inerti gli organi della digestione. Effetto culminante ne è la STITICHEZZA, per cui si accumulano nell'organismo i più pericolosi veleni. L'intossicazione da carne è la più grave malattia del nostro secolo, che fa invecchiare prima del tempo. Ricorrete alla dolce Euchessina purgativa, essa facilita la digestione, educa l'intestino a smaltire regolarmente il suo contenuto, elimina gli ingorghi del fegato, rinfresca, svelena, purifica! Prendete ogni tanto una o due pastiglie di Euchessina alla sera prima di coricarvi, assicurerete così un'ottima digestione gastro-intestinale, con grande beneficio a tutto l'organismo. (99

(Aut. Pref. Torino 0056/32)

CHIEDETELO AL VOSTRO OCULISTA

egli vi confermerà che le lenti per occhiali LINX SALMOIRAGHI correggono ogni difetto della vista, consentendo altresì una netta visione riposante sia al centro che ai margini.

Le LENTI LINX SALMOIRAGHI SONO PARI ALLE MIGLIORI DEL MONDO Sono italiane!

In vendita presso i migliori ottici «LA FILOTECNICA» Ing. A. Salmoiraghi Milano, via Raffaello Sanzio 5

Quando si parla chiaro

E' il tono che fa la musica, si suol dire. E realmente un ordine dato a viva voce vale in rapidità ed efficacia più di molte e lunghe istruzioni scritte; così come una breve conversazione vi informa delle reali intenzioni del vostro interlocutore meglio di un carteggio di parecchie settimane. Se volete trattare con la clientela lontana il massimo numero degli affari nel minor tempo e arrivare prima dei vostri concorrenti, fate largo uso del Telefono Interurbano. La tariffa è modica ed in molti casi vi concede importanti ribassi: del 50 per cento nei giorni festivi; del 40 per cento dopo le ore 20, per le abitazioni private; del 20 per cento dopo le ore 21 per gli altri abbonati. (3823

Spedire un dono

Un dono anche di valore non grande è un mezzo molto simpatico per ricordare una persona lontana od essere ricordati. Una specialità pasquana, un fascio dei primi fiori della stagione, un ghiotto cuneo di selvaggina, una primizia, acquistano per chi li riceve inaspettatamente e da lontano un valore ben superiore a quello materiale. Qualunque dono, anche se facilmente deperibile, può essere ogni spedito ovunque con la sicurezza che arrivi nella miglior condizione. Basta far un Pacco postale urgente. I Pacchi postali urgenti arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso. Sono accettati da e per tutte le località del Regno e delle Colonie italiane; hanno corsa coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso subito dopo l'arrivo a destinazione.

Tipografia Giornale LA STAMPA

CRONACA CITTADINA

La mirabile attività dell'Opera Balilla

La visita del Sottosegretario Ricci alle tremila maestre

Oggi alle 17 avrà luogo la grande rassegna delle partecipanti al corso

S. E. Renato Ricci, giunto ieri alle 9 in volo, all'Aeroporto di Mirafiori, ha visitato ieri stesso in mattinata l'appezzamento di terreno offerto dal Comune, sito al parco Michelotti, dove sorgerà la Casa di Economia Domestica, e la costruenda Casa della Giovane Italiana offerta all'Opera Balilla dalla famiglia Lancia. Nel pomeriggio S. E. il Sottosegretario all'Educazione Nazionale, accompagnato dal Presidente provinciale console Salvetti, dal direttore del Corso di E. F. prof. Gotta, dai Presidenti dei Comitati provinciali dell'O. B. di Savona e Aosta, dal prof. Bertocchi, dal prof. Dal Piaz, dall'amministratore del Corso dott. Ioppolo e dai altri dirigenti ed ufficiali dell'Opera Balilla locale, ha visitato gli undici alloggiamenti che ospitano le maestre convenute a Torino.

Le visite iniziatesi alle ore 17 hanno avuto termine alle ore 20. Tre ore vissute fra il più vivo entusiasmo delle educatrici delle nuove generazioni dell'Italia fascista, che hanno dimostrato al gerarca del balillismo italiano tutto il loro attaccamento al Regime e la fervida volontà di continuare ad esercitare la nobilissima missione in continua operosità. In ciascuno alloggiamento abbiamo notato il più perfetto ordine e disciplina. Le maestre scolarole nel cortile hanno salutato S. E. Ricci con fervidi alalà, inneggiando al Duce, al Fascismo e all'Opera Balilla. In parecchie scuole le maestre hanno dato a S. E. anche una prova delle loro capacità artistiche. All'alloggiamento Casati è stato dato un saggio di economia domestica con festa in costume regionale ed offerta di specialità preparate dalle maestre delle varie regioni e presentate da Gianduia e Giacometta che con una poesia in dialetto piemontese hanno assecondato il graditissimo ospite. Alla scuola Duca d'Aosta pittoresco costume piacentino. Alla Santorre Santarosa, che ospita ben trecento maestre tutte delle scuole rurali dell'Opera Balilla, una di esse ha ringraziato a nome di tutte le colleghe il generale, esprimendo con semplici ma sentite parole tutto l'attaccamento della classe insegnante a « la Pupilla del Regime ». Alla scuola Duca degli Abruzzi delle maestre hanno ballato la « monferrina » e alla Re Umberto è stata eseguita la « furiana ». Inni patriottici, canti regionali, omaggi floreali e la più schietta fede fascista manifestata in una gioia incontenibile e vibrante in tutti gli alloggiamenti. L'ottima ubicazione dei locali, la ricchezza di aria e di sole degli ambienti e le acclamazioni continue ed appassionate all'indirizzo dell'Italia imperiale, del Re e del Duce, hanno conferito alla manifestazione un alto tono di festosità.

Oggi, le tremila insegnanti renderanno ancora omaggio a S. E. Ricci, sfilando in sua presenza, inquadrate dalle istruttrici, tutte professoresse di E. F. della Accademia di Orvieto. Daranno così, le insegnanti dell'VIII Corso, la prova tangibile dei progressi raggiunti in questo mese di corso che volge ormai al suo termine.

L'ADDESTRAMENTO PER IL PRE-CAMPO " DUX „

Ieri sera alle ore 21, per ordine improvvisamente diramato dal Presidente Provinciale, si sono radunati alla Casa centrale del Balilla alto Leglani di Avanguardisti operai di Torino, su sei centurie ciascuna. Il Tremito giovani, nel campo sportivo dell'Opera Balilla, sono stati passati in rivista dal console Salvetti, che ha porto loro il saluto affettuoso e cordiale di S. E. Ricci, elogiandoli per la prontezza con la quale avevano risposto alla chiamata. L'elemento operaio, organizzato dall'O. B. torinese, ha dimostrato anche in questa occasione tutto il suo attaccamento all'organizzazione giovanile ed ha accolto il Generale del battaglione italiano con entusiastiche acclamazioni al Duce ed al Fascismo. I reparti saldamente inquadrati hanno poi fatto ritorno alle loro sedi cantando gli inni della Patria.

Bollettino Demografico

23 luglio 1936-XIV

Nati vivi	34
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	1
Morti	10
Matrimoni trascritti	8

La festa dei bimbi al Parco Michelotti

Ieri pomeriggio si è svolta al Parco Michelotti la seconda festa dei piccoli, che ha richiamato centinaia e centinaia di bimbi festanti. Tutti i divertimenti sono stati presi d'assalto dai piccoli visitatori i quali hanno assistito con immensa gioia allo spettacolo appositamente approntato nel Teatro dei Fantocci. In seguito si sono svolte le corse tutte con larga partecipazione di concorrenti. Ecco i risultati: *Corsa piana* - 1.a batteria: 1. Ada Settonce; 2. Maria Teresa Trucento; 3. Guido Saroglia. - 2.a batteria: 1. Egidio Barozzo; 2. Renato Rosso; 3. Nicola Torre. — *Triciclli*: 1. Vito De Mango; 2. Celestino Mustafa; 3. Laura Scagliarini. — *Biciclette*: 1. Giovanni Rochar; 2. Franco Ferreri. — *Sacco*: 1. Vera Berlandi; 2. Ada Settonce. - 2.a batteria: 1. Luciano Fontanella; 2. Giuseppe Toso. — *Corsa col cerchiello*: 1. Luciano Fontanella; 2. Giuseppe Toso.

I brevetti della Marcia su Roma

Nella prima quindicina di agosto, il *Popolo d'Italia* pubblicherà per le provincie di Campobasso e di Mantova gli elenchi dei fascisti che hanno chiesto il Brevetto della Marcia su Roma, approvati dalla apposita Commissione.

Col mese di novembre avrà inizio in Torino per l'anno scolastico 1936-37 il Corso per assistenti sanitarie visitatrici, riservato alle sole infermiere professionali, munite di Diploma della Scuola Convitto. Per schiarimenti rivolgersi al Comitato assistenti sanitarie della Croce Rossa Italiana di Torino, via del Carmine 12, al mattino dalle ore 9 alle 12.

Domani, sabato, alle ore 10
GRANDE INAUGURAZIONE
PASTICCERIA CAFFE' CERNAIA
Via Cernaia 3
I profumi delle migliori Case. Deposito dei rinomati prodotti
« ANSELMO »
Omaggio gratuito ad ogni consumatore: una elegante bottiglietta originale dell'antico famoso
ELIXIR CHANOUSIA
liquore prelibato del S. Bernardo, antica specialità Anselmo.

Ondulazione permanente: L. 25
da Signorino - via Montebello 2

MARE - MONTI - SPORT
Vestiti per signora, da L. 25
Nicola: via Roma ang. P. Amedeo

TEATRI: Spettacoli d'oggi

GHIARELLA: « Biette-Navarini » in Libera Ria con 20 ragazze in barca.
TORINOPOLI: Teatro, attrazioni varie.
MOTOHAVE: Serata ehic. Danze, l. 3.
GAY DANZE: 17 e 21 v. Montebello 82.
ODEON: dalle ore 23 alle 2 Danzing.
PAGODA VALENTINO: Ore 21: Danze.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: Il richiamo della foresta.
IDEAL: « Angeli senza paradiso », e Compagnia Porsenu. Diurni L. 1,05.
STATUTO: « Piccola stella », Shirley Temple, James Dunn. Ingresso 1,05.
MAFFEI: Non ti scordar di me. Gigli. Varietà: successo Troupe Follie estive
ALPI: « Asia del Continente ». Museo.
NAZIONALE: « Non più signore ». 1,05.
MASSIMO: « Una notte con te ». Elsa Merlini, Nino Besozzi. Ingresso 1,05.
ITALIA: Koenigsmark. E. Landi. 1,05.
SAVOIA: Non ti scordar di me. Gigli.
CORSO: « Pioggia », Joan Crawford.

I divertimenti

CINECORSO: « PIOGGIA »
con Joan Crawford
Estivi: Platea L. 3 - Dopolavoro 2

Nazionale: NON PIU' SIGNORE
J. Crawford, R. Montgomery, Tone

VICENDE DELLA VITA CONSUETA

L'intraprendenza di due debitori

Sfasciano i mobili dell'appartamento piuttosto che consegnarli al loro creditore

Quando l'ufficiale giudiziario che doveva procedere al pignoramento entrò nel vasto appartamento abitato dal signor Temistocle Salassi fu Carlo, rimase come attonito, benchè l'abitudine e la lunga pratica professionale lo avessero reso refrattario allo stupore.

Mai nella sua lunga carriera si era trovato di fronte ad una simile congerie di oggetti. Mobili bellissimi di ogni epoca affiancati a mobili di cucina, credenze scolpite e ghiacciaie sgangherate, quadri di autore accanto a quelle oleografie che appese ai muri delle osterie formavano — molti anni or sono — la delizia degli avventori, orologi da dozzina accanto a pendole Robert autentiche, tappeti orientali e tele da imballaggio; insomma un caos quale non si riscontra neppure nelle più disordinate botteghe di antiquari.

Il signor Salassi e la sua rispettabile metà (due quarantenni piuttosto pingui, dall'aspetto bellicoso) mossero incontro all'ufficiale giudiziario coll'apparente intenzione di fare qualche opposizione, ma dissuasi dal contegno energico del funzionario abbandonarono ogni velleità di resistenza dimostrandosi concilianti e remissivi.

Riconoscevano di aver torto. Debitori di circa 40.000 lire, rappresentate da una serie di cambiali rinnovate parecchie volte, nonchè dei relativi interessi, molte modici, invero, verso il signor Mussotto, che pure era venuto in loro aiuto in una circostanza piuttosto grave della loro vita (un processo per incendio doloso), essi non si erano mai curati di pagare neppure un centesimo del loro debito; quando il Mussotto si era presentato in casa loro, qualche tempo prima, per chiedere il pagamento di quanto dovutogli, i coniugi Salassi avevano risposto sbattendo con minaccie. Il povero Mussotto allora si era rivolto all'avv. Bertetti che, previo preavviso, aveva fatto provvedere al pignoramento.

E fu allora che i due vennero a più miti consigli e che, nell'ufficio dell'avvocato, stipularono un accordo col loro creditore.

I coniugi Salassi credevano al Mussotto tutto il loro mobilio (la cosa accadeva esattamente cinque anni or sono), valutato L. 30.000; il Mussotto restituiva tutte le cambiali (perdeva in questa operazione diecimila lire, ma lo faceva di buon animo pur di riaverne una buona volta), concedendo inoltre che per cinque anni i mobili inventariati fossero ceduti in affitto ai coniugi Salassi.

Senonchè, scaduto col 31 marzo il contratto di affitto, il Mussotto chiedeva di esser messo in possesso dei mobili, ma una seconda volta riceveva insulti e minaccie.

Questa volta, però, il suo avvocato non pose tempo in mezzo, rivolgendosi, in contumacia dei Salassi, ad ottenere una sentenza esecutoria ingiungente ai debitori di cedere i mobili in questione.

Senonchè al Mussotto era riservata una amara sorpresa: Tafari Alle Selassiè Maconnen ha fatto scuola. Quando il signor Mussotto si presentò nell'alloggio dei signori Salassi si trovò atterrito sulla soglia. L'alloggio era semivuoto, tutto il mezzo dei mobili, oroloqi, tappeti e lampadari era stato asportato; quello che rimaneva era stato ridotto addirittura in briciole... Gli inquilini della casa dissero, infatti, di aver sentito tutta la notte colpi violenti nell'alloggio dei Salassi.... Come l'exnegus, i vinti avevano asportato da veri ladri il meglio ed avevano distrutti i resti.

Ma Torino non è Addis Abeba ed un tempo e il signor Salassi non aveva a sua disposizione nessun incrociatore inglese: l'avv. Bertetti riuscì a sapere ove i mobili erano stati trasportati ed ottenuto dal Pretore un sequestro urgente, potè porre il fermo su tutto. Una definitiva sentenza assegnava, di questi giorni, i mobili al signor Mussotto, condannando i coniugi Salassi alle spese di causa ed ai danni.

Il destino di un reduce dall'A. O.

Investito ed ucciso a Forte dei Marmi

Ci telefonano da Livorno:

Un tragico incidente è costato la vita, ieri mattina, al ventiseienne Fiorenzo Ulli di Evarisio, abitante a Torino in via Cavour n. 41. Il poveretto, tornato dall'A. O., saputo dai genitori che due suoi fratelli si trovavano a Forte dei Marmi, decideva di andarli a trovare e giungeva ieri alla stazione di Viareggio col diretto Torino-Roma alle 10,2, prendendo quindi alla stazione il tram per Forte dei Marmi. Giunto il tram lungo il viale Morini, l'Ulli dava il segnale di fermata, ma essendo già oltrepassata la fermata obbligatoria, il tram proseguiva per quella successiva.

Il caso ha voluto che quasi contemporaneamente l'Ulli scorgesse sulla strada i fratelli. Nell'ansia di riabbracciarli, il povero giovane è sceso dalla vettura in corsa, ma è caduto ed è andato a finire con la testa sotto le ruote del rimorchio. Il disgraziato è rimasto cadavere all'istante. La salma in serata sarà trasportata a Torino per interessamento del sen. Agnelli, presso la famiglia del quale i fratelli del poveretto sono occupati in qualità di camerieri.

Il rinvenimento del cadavere del bagnante annegato nella Stura

Lunedì scorso abbiamo dato notizia dell'annegamento nella Stura del ventisettenne Luigi Tarizzo, abitante al numero 25 di via Gustavo Doglia e delle vane ricerche effettuate dai pompieri. Ieri mattina certi Albino Gardino, abitante in via Sesia 10, e Giovanni Tappero, abitante in via Giovanni Duprè 25, si trovavano sulla sponda sinistra del torrente Stura, quando nel pressi della stabilimento « S.A.L.I'E.A. », scorgevano a galleggiare sulle acque il cadavere di un uomo. Il pompiere scelto Secondo Joli, chiamato sul posto, con altri colleghi, riusciva a trarre a riva il cadavere. Agli Istituti Universitari del Valentino il morto è stato poi identificato per il Luigi Tarizzo.

STATO CIVILE

Falotti Pasqualina in Quarello, anni 56, di Villadelli, casalinga, v. Goito 2 - **Druetto Augusta** v. Cennari, a. 81, di Nocal. agiata, v. Viotti 9 - **Vergnano Fermino** fu Antonio, a. 75, di Bobbiano (Pinerolo), v. Lamarmora 60 - **Bautino Rosa** v. Figlia, a. 41, di Nove, casal., v. Orbassano 35 - **Perona Giovanni** fu Lorenzo, a. 78, di Torino, mercante, v. Belfiore 76 - **Grilla Antonio** fu Giovanni, a. 67, di Moncalieri, impiegato, via Alfieri Vittorio 28 - **Gordana Giulio** fu Gio., Battista, a. 62, di Volpiano, industriale, v. Orvieto 14 - **Chiara Pietro** fu Giuseppe, a. 72, di Cuneo, contadino - **Minetta Osvaldo** di Lucia, mesi 7, di Torino - **Rigola Giuseppina** di Agostino, mesi 8, di Torino - **Neiretti Anna** di Pietro, mesi 5, di Torino - **Dovina Rosa** fu Lucia, a. 55, di Torino casal. - **Sanna Giovanni** fu Salvatore, a. 62, di Sassari barbiere - **Cobetto Angiolina** fu Giorgio, a. 54, di Settimo Tor., casalinga - **Giglio Fiorenzo** di Ilva, a. 6, di Torino - **Molino Erminio** di Matteo, a. 35, di Ferrere d'Asti.

Seguendo la Cronaca
da BIANCHI
NUOVI ARRIVI
di GHIACCIAIE
in tutti i tipi e le misure. Ricchi colorati assortimenti. Esclusività. Prezzi convenienti.
Via Viotti, fronte Torre Littoria.

Riduzioni per Pianezza e Druent. — Domenica 26 luglio prossimo ritorno ore 4 andata 4 ritorno Pianezza e Druent e soppressione del supplemento festivo.
I Legione Milizia O.I.C.A.T. — Questa sera ore 21, 7.a Batteria in via Cavarma Cantine.

Oscuri drammi ignorati

Tre uomini e un gatto alle prese con un esercito di topi

Un'interessante battuta di caccia in via Roma nuova

Abbiamo pubblicato l'altro giorno il calendario venatorio che va dal 15 di agosto al 6 settembre, ma alcuni appassionati cacciatori non ne hanno atteso la data per iniziare le prime demolizioni in via Roma. I topi, sfrattati dagli antichi abituri hanno emigrato di zona in zona e si sono infine stabiliti nei sotterranei dei nuovi fabbricati. Si sono trovati anche nelle case edificate secondo i dettami della moderna edilizia, e nel nuovo ambiente hanno prosperato e, seguendo i dettami del Vangelo, sono cresciuti e si sono moltiplicati.

Per arrabbiati cacciatori che attendevano con ansia la data di apertura della caccia, e che ricercavano i chilometri e chilometri percorsi senza vedere il becco di un quattro, e le lunghe ore di sosta per attendere il passaggio di una preda che poi furtiva di loro passava da un'altra parte, la presenza di così gran numero di roditori ha suggerito l'idea di iniziare una interessante ed emozionante caccia grossa.

Un ostacolo si presentava: quello delle armi. Non era certo possibile servirsi della doppietta nel cuore di Torino. La scelta cadde sulla carabine ad aria compressa. L'utilizzazione di questa selvaggina avrebbe potuto [illegible] con trappole o tagliole, ma erano questi mezzi degni [illegible] che il quale desidera [illegible] delle difficoltà e [illegible] la propria abilità il successo?

[illegible] discussioni, quale [illegible] fu scelto un cortile [illegible] nuova. Già i notabili [illegible] appartenevano a [illegible] avevano avuto [illegible] correre i topi sotto i [illegible] in mezzo alla via, [illegible] schiere.

Scelto [illegible] di caccia e stabilita [illegible] di Sant'Uberto si riunì [illegible] Uno di essi era [illegible] secondo un [illegible] un noto [illegible] pittore ed [illegible] scrittore; accomunati tutti dalla passione per la caccia. Quest'ultimo ricordando le belle cacce al falcone che erano in auge nel Medio Evo, in difetto del falcone aveva portato un gatto. Un bestione dal pelo soffice, che aveva già dato prove non dubbie del suo ardore ed inveterato odio per i topi. Ma avrebbe Fifì avuto ragione di topi di così grandi proporzioni? Correva voce che due topi che si erano avventurati una notte nel cortile infestato dai roditori, fossero misteriosamente scomparsi. Avevano essi servito di pasto alle affamate belve?

Gli altri due cacciatori avevano la carabina. Entrarono in fila indiana, si appostarono in un angolo e dopo poco, i topi, che al loro sopraggiungere erano scappati fecero ritorno nel mezzo del cortile dove tenevano le consuete riunioni.

Nel silenzio della casa addormentata si elevò lo squittio dei topi; topi di tutte le proporzioni: intere famiglie con numerosi piccini. Il gruppo che portava il gatto si era adoperato a tapparegli la bocca perchè non miagolasse. Incominciò la sparatoria, ma l'arma, ad aria compressa, non faceva rumore e la selvaggina raggiunta cadeva distesa senza che i topi rimasti immuni potessero comprendere la ragione di quell'eccidio. Ma un bel gioco dura poco anche per un cacciatore appassionato. Alla fin fine, quella strage riuscì poco soddisfacente ai tre. Inoltre quello che aveva Fifì - non risparmi più a mantenerlo fermo e il ferace felino si era cacciato con un balzo in mezzo alla torma provocando una confusione indescrivibile e una fuga generale. D'altra parte quelli armati di carabina non osavano più sparare nella tema di uccidere Fifì.

Quest'ultimo aveva il suo daffare: teneva un topo in bocca e due fra le grinfie, il cortile ritorno silenzioso. La caccia grossa era finita. Sul terreno erano rimasti una ventina di roditori: un bel bilancio per degli appassionati cacciatori.

La crociera « Stampa-Cit »

L'« Augustus » verso Tripoli

Da bordo dell'« Augustus », 23 notte.

La crociera dell'Augustus è in pieno svolgimento. Per radio ci comunicano da bordo che il tempo mantiene le sue promesse. Cielo terso, sole smagliante, mare liscio come un olio. Nessuno è indisposto, neppure coloro che non sopportano il lieve ondeggiare di un mare increspato dal vento. La più schietta allegria, la più spensierata festosità rendono ai crocieristi affascinante la vita di bordo allietata da un susseguirsi di manifestazioni che si superano l'una l'altra in originalità, buon gusto e signorilità. La visita a Gibilterra è riuscita interessantissima: poco dopo la grande muraglione solcava l'Oceano Atlantico; e si diffuse ad Algeri, la città che riscuote tante e così giuste lodi da parte dei turisti. Poi venne Tripoli, una città che anche coloro che l'hanno visitata alcuni anni or sono non riconosceranno, tanto essa si è ampliata, arricchita di edifici, di giardini e di palazzine. Tutta bianca, stendentesi nel cielo di cobalto e specchiantesi in un mare di ametista, essa accoglie i crocieristi con quella buona ospitalità che le è solita. La prima visita di omaggio dei viaggiatori a bordo dell'Augustus sarà per il Governatore S. E. Italo Balbo.

Il Gran Cordone dell'Ordine Coloniale al Duca di Pistoia

Ieri S. E. il generale [illegible], accompagnato dal maggiore [illegible], si è recato a Palazzo Chiablese ove è stato ricevuto da S. A. R. il Duca di Pistoia. Scopo della visita era la comunicazione fatta dal gen. Tua direttamente dal Ministro per le Colonie [illegible] Lessona, con la quale il generale stesso era invitato a dar notizia al Duca di Pistoia che il Sovrano di motu proprio aveva conceduto al Principe il Gran Cordone dell'Ordine Coloniale della Stella d'Italia « per benemerenze di guerra durante il conflitto italo-etiopico ».

Il ringraziamento dell'on. Serena per l'offerta al Fascio di Gondar

In seguito alla comunicazione fattagli dal Segretario Federale della offerta delle Camicie Nere torinesi ai camerati di Gondar, il Vice-Segretario del Partito ha così telegrafato: Gazzotti - Segretario Federale — Ringrazio il Fascismo torinese per l'offerta della tenda agli [illegible] federali di Gondar. — Aldrovandi Serena ».

Il Giro di Francia

Le Grevès e S. Maes dividono gli onori

Perpignano, 23 notte.

La tappa odierna del Giro di Francia: Montpellier-Perpignano, è stata disputata come quella di ieri in due semitappe: Montpellier-Narbonne e Narbonne-Perpignano, quest'ultima a cronometro. Alla partenza da Montpellier, Archambaud non si è presentato ed ha fatto sapere di abbandonare. La corsa si è risolta in volata.

L'ordine d'arrivo della semitappa Montpellier-Narbonne: 1. Le Grevès, in ore 3,25'40"; 2. Meulenberger, a dieci centimetri; 3. Bertocco, a mezza macchina (primo degli italiani); 4. Pave; 5. Tuetard; 6) Riddelkamp, 7. a pari merito tutti gli altri.

La partenza della seconda semitappa è data alle 13,30, un'ora dopo l'arrivo della prima. Le squadre si lanciano separate da un intervallo di cinque minuti. I francesi sono gli ultimi a partire. La corsa ha consacrato ancora una volta la superiorità dei belgi. Fino alla fine Silvere Maes, Vervaecke e Kint hanno mantenuto un'andatura molto sostenuta battendo in ultimo i francesi di 23". Essi hanno impiegato a coprire i 63 chilometri della seconda semitappa ore 1,35'18", mentre i francesi hanno impiegato 1,35'41".

L'ordine di arrivo della semitappa a cronometro Narbonne-Perpignano: 1. Silvere Maes, in ore 1,55'18"; 2. Vervaecke; 3. Neuville; 4. Kint nello stesso tempo del primo; 5. Antonino Magne, ore 1,55'41"; 6. Le Grevès; 7. Tamerlani; 8. Lesueur; 9. Cesari tutti nello stesso tempo del 5.o; 10. Meseh, ore 1,57'16"; 11. Canardo; 12. Pierre Clement; 13. Berrendero; 14. Esparza; 15. Alvarez; 16. Mathieu Clement tutti nello stesso tempo di Meseh.

Classifica generale: 1. Silvere Maes (Belgio), ore 88,43'52"; 2. Vervaecke (Belgio), 88,48'4"; 3. Antonino Magne (Francia) 88,52'1"; 4. Pierre Clement (Lussemburgo), 89,0'28"; 6. Canardo, 89,26'53"; 7. Mathieu Clement, 89,25' e 47"; 8. Kint, 89,33'38"; 9. Berrendero, 89,56'35"; 10. Level (primo degli isolati), 89,42'4"; 11. Esparza, ore 89,42'44".

Rosemeyer a 135 all'ora sull'accidentato Nurburg Ring

Berlino, 23 notte.

Sul Nurburg Ring dove si disputerà domenica il Gran Premio automobilistico di Germania con la partecipazione delle vetture dell'Alfa Romeo, della Mercedes e dell'Auto Union, si sono iniziati gli allenamenti di tutti i piloti tedeschi, mentre gl'italiani, capitanati da Nuvolari, sono attesi per domani. Il pilota Rosemeyer con Auto Union dopo alcuni giri velocissimi compiva il circuito in 10'07" alla velocità di km. 135,30 abbassando così di cinque chilometri il primato esistente del giro

GLI SPORT

A pochi giorni dalle Olimpiadi

Gli "azzurri„ in allenamento

Batti, Beccali e Mastroieni, tre dei migliori nostri atleti, si allenano a Berlino. (Telefoto).

Berlino, 23 notte.

La giornata d'oggi non ha offerto fatti sensazionali da riferire in questa nostra quotidiana cronache preolimpioniche. La solita vita, sempre più varia e più colorata, al « villaggio » dove sono giunti i turchi, i cinesi e i finlandesi, e allenamenti più o meno intensi un po' da per tutto, sui campi, nelle piscine, a Grunau per il canottaggio e a Wannsee per il tiro.

Gli « azzurri », rimasti come al solito in libertà nel villaggio olimpico nella mattinata, si sono recati in massa nel pomeriggio al campo Mommsen dove, raggiunti dal gruppo femminile, hanno continuato il leggero allenamento di ieri. Solo per pochi istanti abbiamo veduto al lavoro, ma senza alcun impegno e proprio a scopo di salute, Beccali, Facelli, Quercegher, Mastroieni, Betti e qualche altro, come pure qualcuno delle nostre atlete, ma anche per oggi l'allenatore Comstock ha creduto di non richiedere ai suoi allievi nulla di più che un semplice esercizio fisico, mentre Gabbiati, Brignoli e Rivolta hanno riconosciuto il percorso dei cinquanta chilometri di marcia.

Per domani sono annunciati in arrivo oltre trecento atleti americani che partono stasera da Amburgo alla volta di Berlino. Così, uno dopo l'altro, anche le squadre dei più lontani paesi di oltre mare sono ormai sul posto.

Un arrivo sensazionale si è avuto oggi ed è quello della bandiera olimpionica che, custodita a Los Angeles dopo l'ultima Olimpiade, è stata portata oggi a Berlino dal presidente del comitato olimpionico americano, chiusa in un cofano metallico piombato. Essa sarà issata sullo stadio olimpico all'inizio delle gare e verrà ammainata alla cerimonia di chiusura per poi intraprendere fra quattro anni il viaggio da qui verso la città che sarà teatro delle Olimpiadi 1940. Intanto i portatori del fuoco olimpico nella loro regolarissima corsa hanno passato le Termopoli e si avviano a varcare i confini della Grecia.

Domani avrà luogo sulla nuova pista olimpica in legno per le gare ciclistiche una prova generale cui parteciperanno tutti i campioni tedeschi scelti per le Olimpiadi. Vi riferiremo come la grande costruzione avrà corrisposto alle varie esigenze tecniche e di pubblico.

In occasione delle Olimpiadi si svolgerà a Berlino nella prossima settimana fra le tante altre manifestazioni anche un'interessante gara internazionale di aeroboxe alla quale parteciperà coi loro migliori piloti sei nazioni, fra le quali l'Italia che ha mandato le iscrizioni dei capitani Iola ed Ercolani e del sergente maggiore Carnevali, nonchè del sergente Cappelli quale riserva. I nostri piloti sono attesi fra qualche giorno a Berlino con quattro apparecchi Breda 28.

R. C.

La staffetta olimpica attraverso la Tessaglia

Larissa, 23 notte.

La corsa della face olimpica prosegue con tempo magnifico. Dopo aver attraversato ieri sera al tramonto le Termopili e dopo una lunga corsa attraverso i campi di olivi e boschi di cipressi, la face olimpica è passata questa notte per l'Arnia dove la cerimonia si è svolta nella piazza della Libertà.

A Larissa, capoluogo della Tessaglia, la cerimonia ha avuto carattere più militare. Un altare era stato eretto sulla piazza dal secondo Corpo d'armata. Nonostante l'ora mattutina le autorità e la popolazione si sono raccolte attorno al corridore che, scortato da un distaccamento di cavalleria, ha acceso la fiamma sull'altare. Hanno parlato il sindaco Asterindes ed il professore Carapeas e alle ore 9,30 la face ha ripreso il suo cammino. Il corridore che ha dato il cambio e che si è messo in marcia verso Tyrnovos è stato vivamente acclamato dalla folla.

Fulminea vittoria di Spoldi sull'inglese Kid Berg

New York, 23 notte.

Spoldi ha riportato ieri sera una nuova netta vittoria, atterrando l'inglese Jacques Kid Berg dopo soli 2' e 30" di combattimento. Lo incontro si è svolto dinanzi a grande folla nell'Arena di Ebbert Field ed ha assunto un drammatico sviluppo fin dalle prime battute.

L'italiano ha attaccato decisamente l'avversario colpendolo con ripetuti destri e sinistri e costringendolo alle corde. Kid Berg ha tentato di reagire, ma Spoldi lo ha sistematicato con tale rapidità e destrezza da entusiasmare la folla. Finalmente un diretto alla mandibola ha gettato Kid Berg a terra per il conto totale.

La vittoria di Aldo Spoldi autorizza il pugile italiano a sfidare Tony Canzoneri per il campionato mondiale dei pesi leggeri.

Nella stessa riunione Cleto Locatelli è stato vinto ai punti da Jimmy Leto e Pasquale Perrone ha pareggiato con Feldmann.

Il " fuoco „ sull'Acropoli

La solenne cerimonia svoltasi sull'Acropoli durante la « staffetta olimpica ». Un venerabile vegliardo consegna ad un atleta la fiaccola con la quale continuare la corsa verso Berlino.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 23. — Alla vigilia dei riporti il mercato assume una fisionomia migliore. L'attività degli scambi si fa più intensa in prevalenza di richieste diffuse su molti valori. Fra questi il Redimibile assai ricercato migliora sensibilmente seguito dalla Fiat e dalla Montecatini.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	75 80	Ceramo	75 —
Id. 1. c.	75 60	Edisono	264 —
Redim. 3½	75 50	Unes	10 10
Id. 1. c.	75 50	Savigliano	180 —
B.T.N. 1940	100 15	Sefonit	102 —
Id. 1943 (9)	99 90	Triestini	16 75
Id. 1944	95 70	Bonacossa	102 —
Torino 4½	101 —	Ilva	182 —
Id. 5%	100 —	Ansaldo	58 50
B. Paolo 4%	101 50	Fiat	383 50
Id. 5½%	102 50	C. I. R.	120 —
Perrot. 5%	103 —	Schiapparr.	16 80
I.R.I. 4½%	100 —	Stura Lanza	118 —
Elter 4½%	102 —	Monteponi	309 —
Cr. Agr. 5%	103 —	M. Amiata	31 —
Stat 4%	100 —	Montecatini	140 —
Lloyd Sab.	4 60	Acqua Pol.	51 50
Mediterr.	481 —	Piccio	116 —
Mediterr.	390 —	V. Ossola	38 75
Tirreno Nord	112 —	Linoi Berg.	1000 —
Navig. A.L.	140 50	Valli Lanzo	31 15
Italgas	12 95	Cot. Meridi.	122 —
Sip	99 75	Viscosa	370 50
Terni	297 25	Beni Stabili	290 —
Valdarno	102 25	...attora it.	112 —
Meridi. El.	261 —	Ilirgo	273 —
F. C. E.	21 50	Foro Bonn.	150 —

CAMBI: Parigi 67.65; Belgio 214.25; Londra 63.70; Svizzera 414.75; Olanda 863.55; New York 12.96; Svezia 324.90 Germania 511.51; Norvegia 328.75.

MILANO, 23. — Centrale 851; Ferr. Mediterranee 480; Meridionali 880; Veneto 233; Bastogino 67.50; Cantoni 1990; Furter 101; Olona 84.50; Ticino 93; Gesse 280.50; Stampati 679; Ceate 338; Linificio 361.75; Rossari 378.50; Rotondi 340; Tovi 80; Cotonificio 371.75; Manifatture 245; Gavardo 980; Rosci 3500; Targetti 85.75; Cascami 552.50; Bernascconi 68.50; Safa 362.25; Puricelli 66.50; Burgo 245; Ausaldo 36.25; Ilva 193.50; Metallurgica 315; Aniello 33.50; Montecatini 148; Idraulica 189; Breda 135.75; Dalmine 96.25; Tubi 39; Fiat 387.25; Regiane 95; Adriatica 160.75; Piaggio 157; Cieli 271.50; Dinamo 274; Breschana 249.50; Valdarno 163; Emiliana 365.75; Tresso 340; Cisalpina priv. 128.25; Id. ordin 85.75; Sesa 74.25; Edison 264; Id. posticcio 186.50; Sip 99.50; Pirelli 109.30; Viscosa 402.50; Meridionale 242; Terni 325; Enel 10.10; Tremonta vio 71; Distillerie 182.50; Edisonia 423; Zuccheri 1680; Raffinerie 456; Gas 15.05; Lanza 119.50; Petroli 9 1/8; Aedes 73.25; Fond. Eur. 3½ 81.50; Fondiari 80; B. Stabili 300; Sfierale 17.25; Ispral 32; G. Alberghi 55; Italcementi 158; Pirelli Ital. 1185; Pirelli & C. 377; Assic. Generali 4950.

OBBLIGAZIONI

Rend. 3½ 85.30; Ferrov. it. 3% 505; Cogne 5% 490; Id. 6.50% 511; Cons. Op. Pubbl. 5% 480; I.R.I. 6.50% 493; Elec 6.50% 468.50; Stet 4% 517.50; Prest. Austriaco 4.50% 430; Pr. Germanico 7% 235; Pr. Young 5.50% 349; Pr. Polacco 7% 428; Pr. Ungherese 7% 217; C. R. Bologna 3.50% 411.50; Id. 4% 417.50; Id. gli 5-6 4% 453; C. R. Milano 3.50% 421; Id. 4% 450.50; Id. gli 5-6 4% 460.50; Cons. Istr. 4% 412.50; Id. gli 5.50 4% 420; Cons. Acq. Migl. 4% 397.50; Id. gli 5-6 4% 414.50; Banca Lav. 3% 418; Id. gli 5-6 4% 417.75; C.F.M.P. Sicilia 3.50% 412; Id. 4% 455.50; Id. gli 4.50-5-6 4% 446.50; C. F. Sardi 4% 424.50; Id. gli 4.50-5-6 4% 428.50; Id. C. F. Trid. 4% 419; Id. gli 5-6 4% 451; Id. C. F. Venezie 4% 422; Id. gli 5-6 4% 437; Cons. Pubbl. ulil. 5% 498; Id. id. Tedi 6% 502; Credito Nav. 6.50% 503.50; Id. V. Roma 5.50% 418; Id. 4% 421.50; Id. gli 4.50-5-6 4% 450; I.R.I. 5% 982; Edilizio 3.50% 363 ; Id. 5% 483.50; S. Paolo Torino 5.50% 403.50; Id. 5.75% 480; Id. gli 5 4% 460; Aquila Pol. 6% 487; Unif. Milano 4% 82.20; Antonio Bergamo 6% 445; Antonio Taranto 6.50% 470; Mediterraneo 4% 421; Id. 5% 500; Meridionali 3% 309.25; Nord Milano 4% 420; Id. 4.50% 457.50; Id. 5.50% 500; Id. 6% 505; Adriatica 6% 500.25; Edison 6% 385.50; Bastogino 6% 501; Set 6% 494; Sifi 6% 491; Force Idraul. 6% 491.50; Tresso 6% 497; Cisalpina 1936 6% 495; Id. Concentr. 6% 495; Id. 1938 6% 489; Sesa 5% 451; Id. 6% 491; Merid. Elettr. 5% 497; Id. 6% 498; Stipel 6% 497; Ligure 6% 490.25; Cons. Prov. Emil. 4.50% 422; Centrale 5% 455; Ungherese 6% 424; Unificato Cinematografico Nazionale 5% 465.50.

GENOVA, 23. — Cons. Cred. Mist. 4% 416; S. Paolo 457; Ferr. Meridionali 682.50; Mediterranee 382; Rubattino 68; Lloyd Sabaudo 4.70; Alta Italia 148; Peltrie 480; Colonnese 172; Snia 362; Mediocatini 147.50; Aquila 34; Ilva 183; Ansaldo 36; Metallurgica 314; San Giorgio 234; Fiat 387.50; Tresso 340; Cisalpina priv. 128.25; Id. ordin 85.75; Sesa 74.25; Edison 264; Id. posticcio 186.50; Sip 99.50; Pirelli 109.30; Viscosa 402.50; Meridionale 242; Terni 325; Enel 10.10; Tremonta vio 71; Distillerie 182.50; Edisonia 423; Zuccheri 1680; Raffinerie 456; Gas 15.05; Lanza 119.50; Petroli 9 1/8; Aedes 73.25; Fond. Eur. 3½ 81.50; Fondiari 80; B. Stabili 300; Sfierale 17.25; Ispral 32; G. Alberghi 55; Italcementi 158; Pirelli Ital. 1185; Pirelli & C. 377; Assic. Generali 4950.

OBBLIGAZIONI

Rend. 3½ 85.30; Ferrov. it. 3% 505; Cogne 5% 490; Id. 6.50% 511; Cons. Op. Pubbl. 5% 480; I.R.I. 6.50% 493; Elec 6.50% 468.50; Stet 4% 517.50; Prest. Austriaco 4.50% 430; Pr. Germanico 7% 235; Pr. Young 5.50% 349; Pr. Polacco 7% 428; Pr. Ungherese 7% 217; C. R. Bologna 3.50% 411.50; Id. 4% 417.50; Id. gli 5-6 4% 453; C. R. Milano 3.50% 421; Id. 4% 450.50; Id. gli 5-6 4% 460.50; Cons. Istr. 4% 412.50; Id. gli 5.50 4% 420; Cons. Acq. Migl. 4% 397.50; Id. gli 5-6 4% 414.50; Banca Lav. 3% 418; Id. gli 5-6 4% 417.75; C.F.M.P. Sicilia 3.50% 412; Id. 4% 455.50; Id. gli 4.50-5-6 4% 446.50; C. F. Sardi 4% 424.50; Id. gli 4.50-5-6 4% 428.50; Id. C. F. Trid. 4% 419; Id. gli 5-6 4% 451; Id. C. F. Venezie 4% 422; Id. gli 5-6 4% 437; Cons. Pubbl. ulil. 5% 498; Id. id. Tedi 6% 502; Credito Nav. 6.50% 503.50; Id. V. Roma 5.50% 418; Id. 4% 421.50; Id. gli 4.50-5-6 4% 450; I.R.I. 5% 982; Edilizio 3.50% 363 ; Id. 5% 483.50; S. Paolo Torino 5.50% 403.50; Id. 5.75% 480; Id. gli 5 4% 460; Aquila Pol. 6% 487; Unif. Milano 4% 82.20; Antonio Bergamo 6% 445; Antonio Taranto 6.50% 470; Mediterraneo 4% 421; Id. 5% 500; Meridionali 3% 309.25; Nord Milano 4% 420; Id. 4.50% 457.50; Id. 5.50% 500; Id. 6% 505; Adriatica 6% 500.25; Edison 6% 385.50; Bastogino 6% 501; Set 6% 494; Sifi 6% 491; Force Idraul. 6% 491.50; Tresso 6% 497; Cisalpina 1936 6% 495; Id. Concentr. 6% 495; Id. 1938 6% 489; Sesa 5% 451; Id. 6% 491; Merid. Elettr. 5% 497; Id. 6% 498; Stipel 6% 497; Ligure 6% 490.25; Cons. Prov. Emil. 4.50% 422; Centrale 5% 455; Ungherese 6% 424; Unificato Cinematografico Nazionale 5% 465.50.

TRIESTE, 23. — Adria 22; Cantieri 10.75; Lib. Trieste 44.25; Peninsula 236; Assicurazioni Generali 4950.

CONSOLIDATI (23 luglio 1936-XIV)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	75 60	76 —	76 10	76 10
Red. 3.50%	76 80	76 75	76 80	76 80
B. N. 1940	100 10	100 10	100 30	100 00
» » 1941	100 30	100 15	100 15	100 00
» 4% lordo	99 80	99 80	99 90	99 80
Ven. 3.50%	88 30	88 —	88 35	88 30

CAMBI

Stati Un.	12 66	12 66	12 66	12 66	12 66
Inghilt.	63 70	63 70	63 70	63 70	63 70
Francia	83 85	83 85	83 85	83 85	83 85
Svizzera	414 75	414 75	414 75	414 75	414 75
Argentina	—	3 48	—	—	—
Belgio	214 25	214 25	—	—	—
Cecoslov.	62 80	62 60	—	—	—
Germania	511 51	511 51	—	—	—
Olanda	863 55	863 55	—	—	—
Spagna	173 75	173 60	—	—	—

MERCATI

CEREALI

Alessandria, 23. — Grano Rao al trasimento, nuovo cascallo, al ql. da L. 103 a 109; id. buono mercantile 106-107; grano mercantile al trasimento 103-104; mediano 99-97, scelto 99-85; Inglesi 150-160; fave 75-78; ceci 80-85.

Castelnuovo Scrivia, 23. — Frumento buono mercantile nazionale al ql. da L. 117 a 118; id. fino 119-121; id. buono 106-107; granoturco 83-84; crusca 63.

Novara, 23. — Granoturco da L. 85 a 87; segale 85-87.

Novi Ligure, 23. — Grano nuovo L. 108 al ql.; vecchio 115; mediea 83-85; segale 90-95; fagioli 230-260.

BESTIAME

Alessandria, 23. — Bestiame da macello: tori da L. 240 a 270; buoi 280-320; vacche 220-240; vitelli e manzi 500-540; vitelloni 470-500; manzi 420-450; torelli 280-300; buoi di fornitura 140-160; bufalini per capo 150-170.

Castelnuovo Scrivia, 23. — Buoi grassi 1a qual. al ql. da L. 300 a 340; id. 2a 260-290; vacche 1a qual. 260-280; id. 2a 210-230; manzerili e manzette 270-300; vitelli 410-440; tori e torelli 300-325; vitelli grassi 135-150, 380-400; id. lig. 130-140, 410-430.

Novi Ligure, 23. — Tori da lire 16 a 20 al mg.; buoi 24-30; vacche 19-26; vitelli e manzi 24-30; manzi 33-36; suini 34-40.

Novara, 23. — Buoi da L. 20 a 22 al mg.; vacche 11-15; vitelli 33-34; manzi 30-34; manzi grassi 34-36.

VINI

Castelnuovo Scrivia, 23. — Vino comune da pasto grado in gradi da L. 35 a 40; id. gradi 11 40-45; id. gradi 12 50; vino bel vino delle colline, rosso, paglino, 75-90; id. bianco moscato e secco 80-90.

Novi Ligure, 23. — Vini rossi da tavola, di gradi 10, asciutto e delicato, delle valli della Stura, dell'Orba, del Lemme, dello Scrivia e del basso Bormida, alla proprietà, da L. 30 a 40 al quintale; di gradi 11, 40-50; gradi 12, 60-70; vini rossi da tavola superiori, vini abboccati pastosi e delicati, vini di mezzo taglio, di gradi 12-13, delle valli del Lemme, dell'Orba, dell'alto Ovadese e dell'alto Monferrato, 80-90; vini barbera comune, 3 gradi 12, 130-140; id. superiore, di gradi 13, 150-160.

FRUTTA

Bra, 23. — Pesche da L. 6 a 12 al Mg.

Novi Ligure, 23. — Pere da L. 0.60 a 1.50 al kg.; pesche 0.50-1.50.

Borgo d'Ale. — Pesche da L. 10 a 13 al mg.

Canale, 23. — Pesche da L. 9 a 13.50 al mg.

Soc. Naz. Trasporti

F.lli GONDRAND

ORGANIZZAZIONE COLONIALE
CON SEDI PROPRIE:

ASMARA - MASSAUA
ADDIS ABEBA - GIBUTI
TRIPOLI - BENGASI

PER INFORMAZIONI E PREZZI:
RIVOLGERSI A QUALUNQUE SEDE O SUCCURSALE METROPOLITANA O COLONIALE DELLA SOCIETÀ
TORINO — Via San Francesco da Paola, 15 — Telef. 43-706/8

NELL'ESTATE

l'uomo è preso da una smania che lo priva di ogni volontà e, se si mette al lavoro, poco dura, perchè il sudore, l'afa, un senso di oppressione lo distoglie. Occorre perciò irrobustire l'organismo per renderlo resistente e fargli sopportare la temperatura elevata, la quale debilita, snerva anche i più sani, ma riesce intollerabile ai deboli, ai neurastenici. Molti cercano refrigerio e sollievo nel recarsi al mare o ai monti, ma non basta. I benefici dei bagni, dell'aria ossigenata dei monti e dei boschi devono essere integrati da una cura a base di *ferro, fosforo, calcio:* elementi che, facendo parte dell'organismo umano, sono necessari per rinvigorirlo. Ma occorre un preparato che li contenga in una forma assimilabile e che possa essere tollerato anche durante l'estate.

Tale preparato è il mondiale ricostituente

ISCHIROGENO

la cui somministrazione è addirittura indispensabile a coloro che non possono allontanarsi dalla loro sede abituale.

Riportiamo, fra le tante, alcune attestazioni di illustri Professori Universitari che lo usano personalmente anche durante la stagione estiva.

Catania, 24 luglio 1933-XI

... Per combattere l'astenia provocata dalle temperature elevate del periodo estivo ricorro da diversi anni all'uso dell'ISCHIROGENO e ne ottengo i migliori risultati.

Prof. GAETANO CUTORE
Direttore dell'Istituto di Anatomia Generale nella R. Università di Catania

Torino, 9 luglio 1928-VI

... Gradirò molto una piccola quantità del noto ricostituente ISCHIROGENO per uso mio e della mia famiglia, dovendo lavorare molto in questo torrido estate.

Prof. BENEDETTO MORPURGO
Direttore dell'Istituto di Patologia Generale nella R. Università di Torino
Membro del Consiglio Superiore di Sanità

Castel S. Giovanni, 12 agosto 1926-IV

... Trovandomi in villeggiatura e desiderando conti nuare per mio uso personale l'assunzione del di Lei eccellente ISCHIROGENO, Le sarò molto grato se vorrà spedirmene alcune bottiglie.

Prof. ENRICO MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica nella R. Università di Genova

Facciamo spedizioni di ISCHIROGENO anche in Africa Orientale. La ordinazioni non debbono essere inferiori a tre bottiglie, le quali si inviano per Lire 32,40 franche di ogni altra spesa a destinazione. Inviare cartolina vaglia all'Uff. C. Battista, Napoli.

ACQUA DI ROMA

antica rinomata specialità, di provata efficacia, per ridonare ai capelli e barba bianchi, in pochi giorni, i primitivi colori biondo castani o neri usando senza macchiare. Di facilissima applicazione, viene usata da oltre mezzo secolo con pieno successo. Deposito generale: Ditta NAZZARENO POLEGGI - Via Maddalena 50 - ROMA — TORINO: Cesare Musso & C., via C. Bianeamano - Barbero Giovanni, via Garibaldi 18 - Profumo, Dory, Pastigl. Piazza S. Carlo.

ORARIO DI ACCETTAZIONE

degli ordini d'inserzione presso l'U.P.I., 5, Teresa, 7

TUTTI I GIORNI

sabato compreso; festivi esclusi
dalle 8,30 alle 12,—
» 14,— » 18,30

Annunzi commessi prima delle ore 10 possono essere inseriti il giorno successivo.

Pubblicità Economica

Il prezzo di questi Annunzi dev'essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/2755, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composto per la Tariffa della Rubrica adatta all'Annuncio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,80 %, col minimo di lire 0,25 per inserzione.

La corrispondenza indirizzata ad una casella debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice e vengono respinte se assicurate, raccomandate o consegnate a mano.

Gli inserenti che desiderano conservare l'incognito possono unicamente in forma: « Scrivere cassetta... Unione Pubblicità Italiana, Torino » (od altra città), compilata per sette parole. In tal caso all'importo dell'intero Annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 2,50 ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire tre per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono ritirare direttamente o coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

AL negozio Peritetti Bertola angolo Botero sottimasi sfruttabile lucidatura sottoscala fine lavorine, vetrallerie, ceramiche, articoli regalo, campagna. 20065

CUSCINETTI sfere, rasamenti, supporti, lime, seghetti, mole, grandi partite liquide. Pitto, corso Vittorio 37 Ospizio. 20052

VENDO presa eccentrica mm. 30, corsa 65 regolabile. Giacosa 4, botteghetta. 20041

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Pervitti rapidi a impiegati privati, Finanziaria Generale, corso Operto 10 bis, Torino. 3926

DEBO trasferibile licenza nova palline accalcio, valenda mezzi, locale centralissimo, Emporio, Albertina 27. 20051

CENTRALISSIMO negozio pasta fresca cereali, ottimo per gastronomia compravendibilissimo, redditi 40.000; accetterebbe pagamento rateale, Ierempa, Albertina 27, Emporio. 20058

CERCASI trasferibile macelleria generale, frigorifero, commestibile, panetteria, bottiglieria. Albertina 27, Emporio. 20055

INGEGNERE dirigente tecnico importante industria cerca con Ditte serie organizzazione tecnico commerciale disposto entrare in società eventualmente apportando capitale. Indicare industria condizioni trattasi seriamente direttamente. Scrivere cassetta 143 I, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34220

NEGOZIO commestibile drogheria lattaio affittasi modalità automatica redditizio 2000 volende trasferibile licenza. Albertina 27, Emporio. 20052

VENDESI piccola officina meccanica locale ottimo. Scrivere cassetta 187 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34262

VERA occasione redditi negozio alimentari, drogheria, articolazione, ottima posizione, comodità, alloggio, spe minimo. F. Andriano, via S. Chiara 33. 20059

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

INGHILTERRA. Accetto rappresentare prodotto nuovo. 5 Chatsworth Road, Londra n. W. 2. 20040

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSUMEREBBESI impiegata stenografia lavori ufficio. Referenze prove. Scrivere cassetta 218 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 120

CERCASI ragioniera per esercizio 1936 fino Parvopasen, Barolo 20. 34336

CERCASI per immediata assunzione impiegato serio, pratico lavori ufficio, per servizio sportello. Posizione stabile. Scrivere indicando età, referenze, pretese, cassetta 219 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 120

IMPRESA costruzioni lavori in vista cerca abile collaboratore effettuabile interessenza cauzione referenze. Scrivere cassetta 188 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34403

INGEGNERI o tecnici capo gruppo analisi preventivo tempi esecuzioni di importante industria grande media meccanica varia. Scrivere cassetta 12 M, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 6126

16 giornalmente guadagnerassi fatti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostro lodevole invito. Opuscolo gratis. Mario, Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due. 3674

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

GIOVANOTTO, parenti Torino, cerca presso famiglia parenti Liguria corso Peschiera decorosa camera e pensione. Scrivere cassetta 81 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19962

STABILE corso Inghilterra, unica camera pulitissima tenue spesa pensione mensilissimi. Scrivere cassetta 82 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19965

11) ANNUNZI VARI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

ABITAZIONE Moderna, corso Regina Margherita 181. Rinomatissima esposizione mobili, primario stabilimento fabbrica, costruzione propria accuratissima, vasilla assortimento, mobili isolati, camere complete, prezzi bassissimi. Garanzia, Facilitazioni pagamento. 4030

VENDESI 800 Writman semimuove, macchina cucire Phoenix cilindro navettiere, impostatrice. Albertina 27, Emporio. 20054

RACCOLTA completa leggi ed decreti dalla Fondazione Regno al 1935 oppure per solo decennio 1925/1935 acquistasi. Indirizzare offerte alla Cassetta 221 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 4134

ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde compito con lista non intestata

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

DISTINTO trentaottenne 160.000 lire, desidera sposare giovane piacente residente montagna. Scrivere cassetta 24 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4128

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CASA cento vani 80 tutti coperti vendesi 485.000. Isola, Mario Ulpia 4 bis. 20042

CEDESI buone condizioni importante stabilimento zona industriale Nizzarra, area 16.000 mq. di cui 20.000 coperti parte due piani, immediate vicinanze scalo ferroviario, possibilità facile raccordo, centrale idroelettrica propria oltre 500 cilindri, adatto qualsiasi industria. Scrivere cassetta 13 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4092

CORSO Vittorio vendesi terreno, pitto edificio interno 45 mq. Telef. 32-553. 20067

LINCOTTO, casa recentissima 16 camere riattabile stesso, volendone solo sito. Albertina 27, Emporio. 20065

35) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 16

AFFITTASI alloggio cinque quattordici tutte comodità bagno arredato primo piano nuovo primo. Santa Chiara trentaquattro. 34401

AFFITTASI alloggio 3 ambienti bagno terzo. Via Sacchero Santarosa 10. 34400

AFFITTO alloggio 4 camere cucina parquets vendo camera. Novecento come nuova. Piazza Statuto 15. 34399

ALLOGGIO signorile sei camere guardinetto, Principi Acaja 30. Telefonare 40-562. 71341

SIGNORILE nuovo alloggio sei vani ammessi. Nizzarra, settantacinque. 34371

AFFITTO vendo signorile quattro camere, bagno installato, termosifone. Scrivere cassetta 182 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34389

VENDO alloggio sufficientissimo primo piano centrale. Portieria, corso Sommeiller 4. 34385

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 16

MONTAGNA, pensione 13-15, medico residente. Villini dott. Bayal, Prarlato. 3849

VARAZZE. Per ville, appartamenti, camere, pensioni, rivolgersi alla Direzione Stabilimento Balneare Principessa Rafalda, Varazze. In Milano per informazioni rivolgersi Riviera, Via Carlo Goldoni 62; telefono 22-913. 2238

PENSIONE Castagneti 900 Chalet St. Victor (Aosta). Incantevole, castagneti, pinete, acqua corrente camere, prezzi miti, riduzioni famiglie. 4127

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 16

AUGUSTA, Balilla fuori serie, 315 lusso vendo. Autoagenzia, Francia 15. 31360

EMORROIDI
CURE RAPIDE - SENZA OPERAZIONE
Dr. COTTI R. - Chir. Dr. Cat.
Via Bastia, n. 39 - Telefono 49-687
Visite 10-12 e 14-19

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE

40 ANNI DI OLIMPIADE MODERNA

UNA RASSEGNA dei più autorevoli e significativi punti di vista sulle Olimpiadi.
UNA GUIDA preziosa per lo sportivo che si appresta a seguire le Olimpiadi di Berlino.
UN RICORDO interessante, illustrato da oltre 200 eccezionali fotografie, della massima parte inedite, riproducenti i protagonisti e gli scenari delle imminenti Olimpiadi.

Del volume di 72 pagine, in carta patinata di lusso, con tre grandi tavole fuori testo, racchiuse in una originale copertina a colori del pittore Nizzoli, si ricevono da oggi le prenotazioni.
Il prezzo del fascicolo «40 anni di Olimpiade Moderna» è di Lire 5.
Le prenotazioni si ricevono da oggi presso l'Amministrazione della «Gazzetta dello Sport», via Galileo Galilei, 3 bis - Milano.

"LA GAZZETTA DELLO SPORT,, concessionaria per la pubblicità
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
e sue Succursali

Decreto Prefettizio Milano N. 16442 - 18 Maggio 1935-XIV

REGIA PRETURA

Il Pretore di Torino
con decreto 30-4-1936
550 **ha condannato**

Travos Maddalena fu Tranca fu Pietro, contadina, residente a Traves, a L. 200 ammenda e Lire 400 multa per avere in Torino: *a)* posto in vendita burro confezionato in pani non rispondenti alle prescrizioni di legge; *b)* e latte non genuino perchè scremato in ragione dell'80%. (4108

P.E.C. - Torino, 22-7-1936-XIV
Il Primo Cancelliere
GUGLIELMO CONDRO' FLORES

REGIA PRETURA

Il Pretore di Torino
con decreto 7-7-1936
562 **ha condannato**

Buogiovanni Angelo Rinaldo fu Giovanni, esercente in Torino, corso Altacomba, 49, a L. 150 ammenda per avere in Torino posto in vendita vino senza la indicazione del grado alcoolico. (4109

P.E.C. - Torino, 22-7-1936-XIV
Il Primo Cancelliere
GUGLIELMO CONDRO' FLORES

REGIA PRETURA

Il Pretore di Torino
con decreto 7-7-1936
564 **ha condannato**

Accomazzo Riccardo fu Giuseppe, esercente in Torino, via Nicola Fabrizi, n. 30, a L. 150 ammenda per avere in Torino posto in vendita vino senza la indicazione del grado alcoolico. (4110

P.E.C. - Torino, 22-7-1936-XIV
Il Primo Cancelliere
GUGLIELMO CONDRO' FLORES

REGIA PRETURA

Il Pretore di Torino
con decreto 7-7-1936
560 **ha condannato**

1) *Leone Catterina Anna fu Ardissone di Giuseppe*, esercente in Torino, via Chiusella 17;

2) *Bonio Catterino fu Lorenzo*, esercente in Castellamonte (Sant'Anna Boschi) a L. 150 ammenda caduna per avere in Torino, la 1.a posto in vendita, la 2.a venduto burro alterato per irrancidimento. (4111

P.E.C. - Torino, 22-7-1936-XIV
Il Primo Cancelliere
GUGLIELMO CONDRO' FLORES

REGIA PRETURA

Il Pretore di Torino
con decreto 7-7-1936
567 **ha condannato**

Provera Angelo di Secondo, esercente in Torino, via Nicola Fabrizi, N. 50, a L. 150 ammenda per avere in Torino posto in vendita vino senza la indicazione del grado alcoolico. (4112

P.E.C. - Torino, 22-7-1936-XIV
Il Primo Cancelliere
GUGLIELMO CONDRO' FLORES

REGIA PRETURA

Il Pretore di Torino
con sentenza 3-7-1936
565 **ha condannato**

Aragno Giuseppe Pietro fu Cesare, esercente a Settimo Torinese, Cascina Consolata, a L. 150 multa *condizionalmente* per avere in Torino posto in vendita latte non genuino perchè scremato in ragione del 18%. 4115

P.E.C. - Torino, 22-7-1936-XIV
Il Primo Cancelliere
GUGLIELMO CONDRO' FLORES

REGIA PRETURA

Il Pretore di Torino
con sentenza 2-7-1936
569 **ha condannato**

Punziero Carolina fu Secondo, esercente in Torino, via Cellini, 25 a L. 100, ammenda e L. 500 multa *condizionalmente* per avere in Torino posto in vendita *a)* aceto invaso da anguillule; *b)* marmellata confezionata con aggiunta di sostanze conservatrici (acido salicilico). 4114

P.E.C. - Torino, 22-7-1936-XIV
Il Primo Cancelliere
GUGLIELMO CONDRO' FLORES

REGIA PRETURA

Il Pretore di Torino
con sentenza 2-7-1936
570 **ha condannato**

Malandrino Alessandro fu Sebastiano, esercente in Torino, via Martinetto, 4, a L. 200 ammenda per avere in Torino detenuto per la vendita aceto deficente di acido acetico. (4115

P.E.C. - Torino, 22-7-1936-XIV
Il Primo Cancelliere
GUGLIELMO CONDRO' FLORES

REGIA PRETURA

Il Pretore di Torino
con sentenza 2-7-1936
571 **ha condannato**

Urbani Umberto di Demetrio, esercente in Torino, via S. Chiara, n. 22, a L. 150 ammenda per avere in Torino posto in vendita vino senza la indicazione del grado alcoolico. (4116

P.E.C. - Torino, 22-7-1936-XIV
Il Primo Cancelliere
GUGLIELMO CONDRO' FLORES

REGIA PRETURA

Il Pretore di Torino
con decreto 7-7-1936
572 **ha condannato**

Aghemo Maddalena fu Giuseppe, esercente in Torino, via Aosta, 137, a L. 300 ammenda per avere posto in vendita vino senza l'indicazione del grado alcoolico ed alterato per acescenza. (4117

P.E.C. - Torino, 22-7-1936-XIV
Il Primo Cancelliere
GUGLIELMO CONDRO' FLORES

Anno 70 TORINO - Venerdì 24 Luglio 1936 - Anno XIV - Num. 176

Sottoscrivete!
Convertite!

Improrogabilmente col 31 luglio saranno chiuse le sottoscrizioni e le conversioni al Prestito Rendita 5 per cento.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Tutta la flotta spagnola ha lasciato la rada di Tangeri

La calma ritorna nella zona marocchina da Melilla a Ceuta

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Berkane (frontiera della zona spagnola), 23 notte.

Berkane è un piccolo centro sulla frontiera della zona spagnola di Melilla. Vi si arriva da Oudjila dopo aver passato la linea di dogana. Berkane si trova a mezza strada fra Oudjila e Melilla, a circa 70 chilometri da quest'ultima città. Gli echi delle vibrazioni del movimento rivoluzionario arrivano più rapidi al giornalista che ascolta in attesa di continuare il suo viaggio.

Dopo il silenzio drammatico di questi due ultimi giorni e l'arresto completo della circolazione fra Melilla e la frontiera, il velo si è un po' stemperato e lascia scorgere le realtà degli eventi, il cui sanguinoso carattere è purtroppo certo.

Il focolare dell'incendio

I vari profughi della zona spagnola, giunti su autocarri, riferiscono con molta circospezione i particolari delle ore torbide di Melilla e dell'improvviso tentativo di ribellione in alcuni centri della città. Probabilmente, la presenza nelle acque di Melilla e di Ceuta di navi da guerra del governo spagnolo e l'eco del rannodamento che si udiva da Ceuta e da Tangeri, aveva dato agli elementi contrari alla ribellione certe speranze. Il combattimento tra le batterie della costa e le navi e gli aeroplani, avevano del resto incoraggiato probabilmente quelle speranze. Il movimento sedizioso (se si può chiamare così una ribellione contro la ribellione), è scoppiato nel quartiere di Melilla detto «Barrio Real», che è il quartiere popolare saturo di elementi comunisti. Le zuffe sono scoppiate improvvisamente in vari punti del quartiere, ma la repressione fu egualmente rapida da parte dei soldati della legione straniera e delle truppe regolari, ed in certi punti sanguinosa.

E' difficile precisare il numero delle vittime e degli arresti. Le pattuglie hanno accresciuto la sorveglianza in tutta la città, operando numerose perquisizioni di tutti gli elementi sospetti. La «Comandancia» di Melilla ha preso severe misure militari contro attacchi della costa da parte di battelli del Governo e di aeroplani, equipaggiando numerose batterie.

L'interesse del pubblico, distolto in questi giorni da Melilla per gli eventi di Tangeri, torna ora verso questa città, vero punto nevralgico della zona spagnola, essendo situato quasi a metà della costa su una piccola penisola che costituisce un importante punto d'osservazione e una base d'operazioni dall'uno e dall'altro lato della costa. Si può dunque affermare che il ritorno della calma è quasi completo in tutta la zona da Melilla a Ceuta. E' questo un nuovo successo delle forze ribelli che rinforzano in tal modo la loro situazione. I mezzi formidabili di cui dispongono in tutti i punti della città e del territorio, costringono quella parte della popolazione che ha ancora velleità di ricorrere a rimanere calma. Il partito militare è padrone della situazione e può contare sulla maggioranza della popolazione e sulla benevolenza dell'elemento arabo. Tuttavia, la «Comandancia» tiene pronti parecchi posti d'allarme e d'osservazione, che dispongono di un imponente armamento. Alcuni dubbi espressi circa i rifornimenti delle truppe e gli approvvigionamenti della popolazione, che potrebbero indebolire la coesione delle forze rivoluzionarie non hanno avuto fondamento poichè le truppe possono vivere sempre sulle risorse del paese. Si apprende infatti, che gli approvvigionamenti vengano effettuati regolarmente.

Una minaccia di Franco

Naturalmente, la situazione può sempre dar luogo a sorprese, tuttavia se queste dovessero eventualmente verificarsi, non avrebbero carattere di imminenza. La situazione a Tangeri aveva assunto in questi ultimi giorni un carattere di improvvisa gravità dopo il combattimento fra la squadra spagnola e gli aeroplani ribelli, che faceva temere un esito ancora più drammatico. Il generale Franco non poteva supporre che la squadra spagnola fosse ritornata in rada di Tangeri e rimanesse in quelle acque minacciando continuamente di attaccare e di bloccare il porto di Melilla. Questa situazione aveva causato in città viva emozione, poichè certe informazioni lasciavano prevedere la eventualità di un attacco da parte delle truppe del generale Franco contro la zona internazionale, un disturbo grave di inserti essendo stato visto in marcia nella zona spagnola in direzione della frontiera di Tangeri. La sua entità non era molto grande, consistendo presso a poco negli effettivi di un battaglione.

Il generale Franco aveva scritto una lettera di ultimatum all'amministratore della zona internazionale e ai consoli stranieri, dichiarando essere necessario far abbandonare immediatamente alla squadra spagnola la rada di Tangeri, senza di che le truppe spagnole avrebbero attraversato la zona e gli aeroplani avrebbero bombardato le navi.

Due ufficiali dell'esercito insorto provenienti da Tetuan, dove si trova il quartier generale del generale Franco, si sono presentati al Mendoub, cioè al rappresentante del sultano, e lo hanno invitato a proibire alle navi da guerra spagnole di stazionare nel porto di Tangeri. Ma il Mendoub rispose di non poter dare seguito a questa domanda, poichè le navi portavano la bandiera del governo spagnolo. Gli ufficiali fecero allora sapere che le truppe insorte si sarebbero trovate nella necessità di avanzare contro la zona internazionale e di attaccare le navi da terra.

La situazione diventava estremamente tesa. Riunito d'urgenza, il Comitato di controllo delle potenze firmatarie della Convenzione di Parigi, che ha stabilito la neutralità della zona, e di cui fa parte anche l'Italia, decise anzitutto di far sorvegliare i Consolati da distaccamenti di marina italiani, inglesi e francesi, onde prevenire qualsiasi eventualità. Questa misura aveva poi l'obiettivo di affermare il carattere internazionale di Tangeri, che non deve intervenire fra i belligeranti.

Ieri alle nove il Ministro d'Italia, nella sua qualità di decano del Corpo diplomatico, è stato incaricato di recarsi a Tetuan, ove si trova pure il Console italiano e di esporre al generale Franco la gravità di ogni tentativo di violazione della zona internazionale. Un tentativo di tal genere si sarebbe urtato coll'opposizione delle forze della potenza garante. Nessun comunicato è stato dato sull'esito di queste trattative. Nello stesso tempo un telegramma veniva inviato dal comitato di controllo al governo di Madrid per ottenere che la squadra spagnola non utilizzasse la rada di Tangeri pei suoi rifornimenti.

Il momento divenne ancora più drammatico alle 9.15, quando alcuni aeroplani provenienti da Ceuta sorvolarono a basso Tangeri, lasciando cadere sulla città una grave minaccia. Gli aeroplani lanciarono alle navi spagnole un'intimazione affinchè lasciassero il porto sotto pena di essere bombardate. Gli aeroplani si allontanarono poco dopo. Ma alle 9.45 ritornarono, sorvolando il porto a bassa quota, quasi radendo gli alberi delle navi. Secondo notizie, trasmesse con le dovute riserve, nel combattimento aperto fra le navi e gli aeroplani delle bombe colpirono soprattutto la incrociatore Jaime I, che avrebbe riportato danni non gravi.

Anche la situazione da parte di terra si faceva minacciosa. Le truppe insorte erano segnalate alla frontiera del Beni, cioè a 18 chilometri da Tangeri; altre accampavano al ponte internazionale; altre, infine erano spiegate sulla strada di Rabat e di Tetuan.

Un battello fantasma

Nessun comunicato è venuto a chiarire il passo compiuto dal ministro italiano presidente del Comitato di controllo presso il generale Franco. Il vivo segno di rallentamento della tensione sarebbe dato dalla partenza da Tangeri di tre navi spagnole, dopo però che esse erano state approvvigionate di viveri. Anche il destroyer Jaime, per questo bombardato dall'aeroplano, potè lasciare la rada. Ma la torpediniera Churuga, dopo avere lasciata la rada, tornò poco dopo. I rifornimenti delle autorità spagnole vengono effettuati a mezzo di una nave petroliera. E' il misterioso battello sovietico, una specie di battello fantasma segnalato ieri? O si deve dare agli attuali eventi un po' di quel marchingegno ispirato dalle fantasie meridionali?

Il problema che permane è quello di sapere se le partenze della squadra spagnola non complicheranno la situazione anzichè migliorarla. Quando anche Tangeri fosse liberata da ogni preoccupazione di attacco o di invasione la squadra cercherà probabilmente esercitare un'azione sulle città insorte della costa, cioè Tetuan, Ceuta, Melilla? In tal caso, il punto nevralgico passerebbe nella zona di queste città fortificate e sarebbero da aspettarsi nuovi combattimenti fra le navi, gli aeroplani e le batterie da costa.

Si annunzia che il personale della Legazione di Spagna a Tangeri si è rifugiato alla Legazione di Francia e che il distaccamento italiano visitò pure la Legazione di Portogallo in assenza di forze portoghesi, per quanto il destroyer portoghese Tago fosse partito da Lisbona per Tangeri, onde assumere la protezione dei sudditi portoghesi.

Severe misure precauzionali sono state prese dalle autorità francesi su tutta la frontiera franco-spagnola del Marocco. Si annunzia, pure, che il governo spagnolo ha ordinato un arruolamento fra i sudditi spagnoli in Algeria e nel Marocco francese.

Curzio Mortari

Il «Principessa Maria» è partito per Barcellona

Napoli, 23 notte.

Questa sera è partito per Barcellona il piroscafo *Principessa Maria*, messo a disposizione dalle autorità consolari italiane in Spagna, nella eventualità di un forzoso rimpatrio dei nostri connazionali.

Vive inquietudini a Londra

per le sorti dell'Ambasciatore

23 navi britanniche pronte a intervenire a tutela dei residenti inglesi

Londra, 23 notte.

Vive inquietudini si nutrono stasera sulla sorte dell'ambasciatore d'Inghilterra a Madrid, sir Enrico Chilton. Egli si trovava a San Sebastiano al momento dello scoppio della rivoluzione. Si sa che ha tentato di raggiungere la sua sede a Madrid, ma da allora il Foreign Office non è più riuscito a mettersi in contatto con lui. Si sa inoltre che l'ambasciatore non ha raggiunto la capitale e [illegible] informazione in proposito è stata ottenuta dal console generale d'Inghilterra a Madrid.

L'Ammiragliato, d'altra parte, diramò stasera un comunicato nel quale è detto che 23 navi da guerra inglesi sono attualmente ancorate al largo dei porti spagnoli, pronte ad intervenire per la protezione dei residenti britannici.

Le autorità militari e navali di Gibilterra, secondo informazioni ufficiali inglesi, hanno poi dovuto protestare oggi in termini molto energici contro «il deliberato bombardamento di navi inglesi» da parte di aeroplani spagnoli. Proteste in questo senso sono state comunicate tanto al governo di Madrid quanto al generale Franco a Ceuta. Una risposta soddisfacente si è avuta da quest'ultimo, ma nessuna risposta si è avuta dal governo di Madrid.

Il capitano Ripley, vicesegretario militare della base navale inglese, ha voluto allora consegnare la protesta alla nave *Cervantes* battente bandiera governativa, ma la sua missione è stata povera di risultati, perchè è stato ricevuto a bordo da un sottufficiale che lo ha condotto nella cabina del capitano. Questi era colà rinchiuso in stato d'arresto. La protesta è stata allora consegnata alla nave *Libertad*, sulla quale un ammiraglio ha ricevuto l'ufficiale inglese, ma solo per dichiarargli di non poter far nulla essendo egli pure arrestato dall'equipaggio.

Migliaia di condannati amnistiati in Austria

Vienna, 23 notte.

L'amnistia accordata dal presidente Miklas a migliaia di condannati politici e di individui in attesa di giudizio per delitti di carattere politico (esclusi però quelli di carattere comune) ha achiuso oggi stesso le porte dei penitenziari di Stein e di Karnau a moltissimi nazionalsocialisti e marxisti; siccome si tratta di un lavoro tecnico non indifferente ci vorrà qualche giorno prima che tutti i beneficiati dal provvedimento ricevano la libertà: e vuote le prigioni e i campi di internamento, gli uffici amministrativi avranno da sbrigare le petizioni degli amnistiati desiderosi di riabilitarsi per riavere diritto alla pensione o per essere di nuovo iscritti in albi professionali o per poter riprendere gli studi.

Il folclore italiano al raduno di Amburgo

Amburgo, 23 notte.

Questa sera è giunta la rappresentanza folcloristica italiana che prenderà parte attiva alle manifestazioni indette in occasione del grande raduno. Ne fanno parte come è noto, gruppi di Romagna, di Olevano, di Saracinesco, di Campobasso, di Cagliari, di Varese, di Napoli e di Torino, che ha inviato gli «spadonari» di San Giorgio nel loro caratteristico costume a righe bianche e rosse e tutti con la vindice spada. I nostri dopolavoristi sono stati oggetto di manifestazioni di viva simpatia da parte della folla che li segue continuamente, ammirata della magnificenza del costume, della superba prestanza fisica e della perfetta disciplina fascista.

Vetta inaccessa del Naigkofel scalata da due alpinisti italiani

Innsbruck, 23 notte.

Due alpinisti italiani, l'ingegnere Franco Bertoldi ed il sig. Gino Solda hanno per la prima volta compiuta l'ascensione della parete occidentale della torre Wessely, nella zona del Naigkofel. Un gruppo di alpinisti italiani, del quale faceva parte anche una signora, ha compiuto l'ascensione della parete meridionale del Gran Zebru, alta 3700 metri, nella regione dell'Orther Cevedale.

PADRE COUGHLIN parla alla radio accentuando col gesto l'eloquenza apocalittica.

Il crollo di un palazzo nel centro di Budapest

Diecine di persone travolte -- Quindici morti -- L'opera eroica dei pompieri

Budapest, 23 notte.

Nel centro della capitale, in via Rakoczi, la più elegante arteria di Budapest, è oggi avvenuta una catastrofe della quale sulle prime si è temuto che avesse proporzioni di grande gravità. Una casa, che tempo addietro era stata riparata, ha ceduto sopra uno dei lati e, rovesciandosi l'edificio, son rimaste sepolte nei magazzini e in alcuni piani molte persone. Lì per lì si è creduto che il numero delle vittime oscillasse tra i 40 e i 50, ma nel corso della serata si è potuto assodare che i morti sono al massimo 15.

A quanto pare, la catastrofe è avvenuta perchè nel corso dei lavori di riparazione venne abbattuto in un angolo un muro maestro. Un agente di P. S. di servizio in via Rakoczi ha visto chiaramente in facciata dell'edificio incominciare ad aprirsi, e mettendosi a urlare e a fischiare ha fatto arrestare i passanti che precipitosamente si sono allontanati; alcuni minuti dopo l'intera facciata della casa, alta quattro piani, si è rovesciata sulla strada e per circa un quarto d'ora si sono viste fino a 500 metri di distanza nuvole di calcinacci.

I pompieri arrivati sul luogo si sono precipitati nell'interno dell'edificio, dando prova di grande coraggio e hanno subito potuto trarre in salvo una diecina di feriti. Diffusasi la voce della sciagura, sono accorsi i cronisti da ogni quartiere di Budapest, e la polizia ha dovuto stendere i cordoni. Siccome la curiosità della folla non conosceva limiti si è dovuto più tardi far intervenire anche la polizia a cavallo.

Complotto per assassinare il Ministro d'Ungheria a Washington

Washington, 23 notte.

Un distaccamento speciale di polizia è stato incaricato di proteggere la Legazione ungherese in seguito alla scoperta di un complotto per assassinare il ministro d'Ungheria, Giovanni Pelenyi e gli addetti alla Legazione. Il capo della polizia si è rifiutato di fare alcuna dichiarazione, dicendo soltanto che era tenuto al segreto diplomatico.

«Ladro, vi ringrazio»

Un singolare annuncio sul *Times*

Londra, 23 notte.

C'è a Londra oggi un ladro il quale ha il diritto di sentirsi orgoglioso. Egli infatti è pubblicamente ringraziato dalla sua vittima in un breve comunicato inserito sul *Times*. Eccone il testo: «Ladro: vi ringrazio per avermi restituito il contenuto per me preziosissimo della cassetta».

In base alle iniziali e all'indirizzo di questa nota è stato possibile appurare che essa è stata inserita nel grande organo conservatore dalla signora Moorhouse, la quale ha detto che, durante la sua assenza, i ladri si sono introdotti nel suo appartamento asportando vari oggetti per un valore di 150 sterline. Tra gli oggetti rubati si trovava pure un cofano contenente, oltre a pochi gioielli, alcuni oggetti per la proprietaria assai più preziosi di qualsiasi brillante. Ieri ha ricevuto per posta il piccolo cofano e del gesto generoso si è affrettata a ringraziare per il tramite del massimo giornale inglese l'autore, il cui anonimato sarà certamente conservato per motivi di forza maggiore.

La prima condanna a morte contro un militare in Irlanda

Dublino, 23 notte.

Il Tribunale militare del Libero Stato d'Irlanda ha emesso la prima condanna a morte in sette anni contro il soldato dell'esercito repubblicano Conway che ha ucciso un commilitone. Il condannato si era sempre rifiutato di riconoscere la competenza del tribunale, chiamando il processo una farsa.

La costruzione di 36 unità ordinata dall'Ammiragliato inglese

Londra, 23 notte.

L'Ammiragliato ha ordinato lo inizio della costruzione del programma navale del 1936 che consiste in due navi di linea, due portaerei, sette incrociatori, 18 cacciatorpediniere e 7 sommergibili per un complesso di 170.000 tonnellate.

Nuove offerte al Duce per celebrare l'Impero

Roma, 23 notte.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il conte Volpi di Misurata presidente della Società Adriatica di Elettricità, che gli ha comunicato come questa azienda, volendo solennizzare la fondazione dell'Impero, oltre a una cospicua elargizione già fatta per l'erigenda scuola del marinaretti dell'O. N. B. in Venezia, abbia deliberato di erogare un milione, prendendo gli ordini dal Duce per la destinazione della somma. Il Duce l'ha distribuita nel modo seguente: lire 100.000 per l'erigenda caserma dei Giovani Fascisti in Venezia; lire 30.000 a ognuna delle Opere assistenziali di Padova, Vicenza, Verona, Treviso, Udine, Belluno, Gorizia, Trieste, Pola, Fiume, Rovigo, Ferrara, Bologna, Forlì e Ravenna; il resto per l'incremento delle Colonie alpine destinate ai figli degli operai delle varie aziende del Gruppo.

Il Duce ha anche ricevuto il sen. ing. G. E. Falck, il quale, a nome del Consiglio d'amministrazione della Società An. Acciaierie e Ferriere Lombarde Falck, gli ha consegnato 400 mila lire per celebrare la costituzione dell'Impero. Il Duce ha distribuito la somma come segue: 300 mila lire all'Opera Nazionale Italia Redenta, 50 mila lire all'Asilo di Bolzano della Dante Alighieri, 30 mila lire al Comitato O. A. di Sesto S. Giovanni, 10.000 lire al Comitato O. A. di Dongo, 10 mila lire al C. O. A. di Vobarno. Lo stesso sen. Falk, per il Consiglio d'amministrazione della Soc. An. Cantieri Metallurgici Italiani di Castellammare di Stabia, ha consegnato, per lo stesso scopo, lire 100 mila, che il Duce ha così distribuito: lire 50 mila all'E.O.A. di Napoli, lire 50 mila all'O. N. Maternità e Infanzia di Castellammare di Stabia.

Infine il sen. Falck ha consegnato al Duce una sua offerta personale di lire centomila che il Duce ha così distribuito fra i seguenti Comitati Opere Assistenziali: Sesto San Giovanni lire 30 mila, Vobarno lire ventimila, Dongo lire 15 mila, Sondrio lire 10 mila, Mandello del Lario, Lecco di Lecco, Arcore, Pontremoli e Spigno lire cinquemila ciascuno.

Il sen. Falck ha inoltre comunicato al Duce: 1) che la Soc. An. Acciaierie e Ferriere Lombarde ha direttamente provveduto alla erogazione delle seguenti somme: lire 300 mila per la costruzione di un nuovo asilo a Sesto San Giovanni, lire 200 mila per l'aumento di fondi dei due istituti per cure climatiche e balneari dei figli dei propri dipendenti, lire centomila per la fondazione «Giorgio E. Falck» per la scuola di siderurgia al politecnico di Milano; 2) che la Soc. An. Cantieri metallurgici italiani di Castellammare di Stabia ha direttamente provveduto a destinare lire 300 mila per un primo fondo per la costruzione di case operaie a Castellammare di Stabia.

Il Duce ha ricevuto S. E. il senatore Giuliotti, vice-Presidente del Senato e presidente della Cassa di Risparmio di Roma, che gli ha rimesso, a nome della Cassa stessa, l'offerta di lire 500 mila per solennizzare la fondazione dell'Impero e lo ha intrattenuto sulle questioni che maggiormente interessano l'Istituto. Il Duce ha espresso il suo compiacimento ed ha distribuito la somma offertagli nel modo seguente: lire centomila all'Opera Maternità e Infanzia di Roma, lire centomila all'E. O. A. dell'Urbe, lire 50 mila ciascuno agli E. O. A. di Rieti, Viterbo, Littoria, Frosinone, Palermo e Parma.

Cinquantamila lire sono state offerte dall'Associazione delle Casse di Risparmio dell'Umbria e il Duce ha assegnato lire 30 mila all'E. O. A. di Perugia e lire 20 mila a quello di Terni.

Infine il Duce ha ricevuto il Consiglio d'amministrazione del Consorzio Nazionale per il credito agrario di miglioramento, il sen. Scalori ha riferito sull'attività svolta dal consorzio nel 1028, attività che può riassumersi brevemente nelle seguenti cifre: domande esaminate n. 2590 per lire 3 miliardi e 300 milioni, mutui concessi n. 1350 per lire un miliardo e 200 milioni, mutui stipulati n. 1028 per lire 900 mila. I mutui concessi sono stati destinati: per lire 580 milioni per opere di bonifica e di irrigazione, per lire 260 milioni per costruzioni rurali e silos, per lire 230 milioni per strade, sistemazione di terreni e piantagioni, per lire 350 milioni per la sistemazione di aziende benemerite. Per celebrare la fondazione dell'Impero, il Consiglio ha offerto al Duce lire centomila che sono state passate alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per i premi di nuzialità e natalità.

Ammonimento del Partito per le iniziative coloniali

Roma, 23 notte.

Un recente Foglio di Disposizioni del Vice-Segretario del Partito reca:

«Sono sorte iniziative da parte di Fasci di Combattimento o di altri organismi dipendenti dal P. N. F. per la costruzione di villaggi agricoli o di centri abitati nell'Etiopia. Avverto i Segretari Federali che iniziative del genere non hanno per il momento alcuna probabilità di essere accolte».

S. E. Graziani presenta il nuovo Vice-governatore

La tumulazione della salma di Mercanti

Addis Abeba, 23 notte.

Stamane il Vicerè Graziani, con una breve e simpatica cerimonia, ha presentato alle alte autorità militari e civili del Vicereame il nuovo vice-governatore arrivato ieri ad Addis Abeba. Assisteva alla cerimonia il Segretario federale. S. E. Graziani ha elogiato il poderoso lavoro compiuto nei primi due anni di vita dell'Impero da pochissimi elementi che hanno composto lo Stato maggiore civile del Governo. Quindi ha prospettato i grandi problemi politici economici, militari, finanziari e relativi alla sistemazione civile, che il Governo del Vicereame deve compiere con serietà e celerità fascista per corrispondere alla fiducia del Duce e assolvere all'alto mandato tracciato dal momento storico.

La salma di Arturo Mercanti è stata tumulata presso la stazione di Maggio, in un vasto prato. La pietosa bisogna è stata assolta dai veterani del Battaglione mutilati. Mercanti, mutilato egli stesso, è morto portando il glorioso distintivo. L'on. Gorini comandante il battaglione ha provveduto a porre sul tumulo una croce di legno, ed a cospargerlo di fiori.

Il bastone di comando al Maresciallo De Bono

Roma, 23 notte.

Stamani, alle ore 8,30, S. E. il generale designato di Armata Melchiade Gabba, già capo del Comando superiore in A. O., ha consegnato a S. E. il maresciallo d'Italia Emilio De Bono il bastone di Maresciallo, dono di tutti gli ufficiali delle Forze Armate che ebbe ai suoi ordini nel primo periodo delle operazioni. Il bastone è accompagnato da un album contenente le firme di tutti gli offerenti. Questa testimonianza di stima ha commosso il Maresciallo, che tanto attaccamento ha sempre avuto verso coloro che con sereno spirito di sacrificio e indiscussa fede lo hanno coadiuvato nel periodo iniziale della conquista dell'Impero.

Cessano alcune restrizioni per l'invio di pacchi in A. O.

Roma, 23 notte.

Con effetto immediato il peso massimo dei pacchi postali destinati agli uffici dell'A.O.I. (Eritrea, Etiopia e Somalia) è riportato a venti chilogrammi ed è abolita ogni limitazione circa il quantitativo dei pacchi che ciascun mittente può impostare giornalmente. La giacenza dei pacchi a destinazione in [illegible] di mancato ritiro da parte dei destinatari è però limitata a un mese, oltre a quello di arrivo. Nulla è mutato per i pacchi diretti a militari mobilitati o recanti come destinazione l'indicazione generica A.O.I.

Italo-americani ricevuti dal Duce

Roma, 23 notte.

Il Duce ha ricevuto, accompagnato dal presidente della Dante Alighieri, un gruppo di scolari italo-americani delle scuole serali della Dante Alighieri di Nuova York, i quali stanno compiendo un giro di istruzione in Italia. Il Duce ha loro rivolto cordiali parole di saluto.

Istituzione di marche per i contratti di locazione

Roma, 23 notte.

La Tribuna pubblica: è imminente la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regio Decreto legge approvato nell'ultima sessione del Consiglio dei Ministri, che, per la denuncia dei contratti verbali di locazione del fabbricati, stabilisce il pagamento della tassa di Registro a mezzo di apposite marche applicate dagli stessi contribuenti ed annullate dagli uffici del Registro. Con questo provvedimento si eliminano gli inconvenienti che si verificano nelle grandi città, specie quelle con contratti a scadenza fissa delle locazioni. Gli interessati, d'ora in poi, adopreranno le marche appositamente fabbricate con madre e figlia e le appliccheranno direttamente sui contratti verbali che presenteranno successivamente all'ufficio del Registro per l'annullamento.

Giovani del campo Austria ricevuti dal Papa

Roma, 23 notte.

(G.C.). Il Papa ha ricevuto 150 giovani del campo «Austria» accampati al Lido di Roma, accompagnati dai loro dirigenti e dal prof. Natali del Ministero degli Affari Esteri. Il Papa si è detto molto lieto di vedere i baldi giovani, sia perchè venivano dall'Austria a lui tanto cara, sia perchè appartenevano alla gioventù cattolica, sia infine perchè gli ricordavano il compianto Cancelliere Dollfuss. Formulava l'augurio che dal soggiorno in Roma traggano larghi frutti e chiudeva benedicendoli e benedicendo con loro tutta l'Austria.

Fenomeno di «miraggio» che mette in orgasmo a Tripoli la folla dei bagnanti

Tripoli, 23 notte.

Un singolare fenomeno di miraggio si è verificato sulle spiagge tripoline, specialmente affollate in queste giornate molto più calde del consueto. Verso le 17,30 migliaia di bagnanti poterono assistere all'imponente, inusitato spettacolo.

Il fenomeno fu particolarmente visibile dalla spiaggia del villaggio balneare denominato riviera Umberto Cagni, dove, a un tratto, si vide all'orizzonte una massa di ondate schiumose che dapprima si riversavano da oriente verso occidente, quindi parevano avanzare minacciose verso la costa. Numerosi bagnanti, impressionati, si affrettarono ad uscire dall'acqua, che era calmissima; e molti di coloro che erano sulla spiaggia stimarono a loro volta prudente allontanarsi.

Lo strano fenomeno ha avuto la durata di circa quindici minuti. Si ritiene dovuto all'intenso caldo della giornata e al differente grado di riscaldamento dei vari strati atmosferici.

Una condanna per omicidio

cassata dalla Corte Suprema

Roma, 23 notte.

In una elegante camera da letto di un appartamento sito in viale Regina Margherita, nell'agosto dello scorso anno fu trovato il cadavere di una giovane e bella signora, certa Barberina Vicard, di 25 anni. La P. S. recatasi sul luogo, trovò nell'appartamento una vecchia ottantenne, Elvira Travaglioni, madre della padrona di casa Italia Menichetti, la quale ultima si era resa irreperibile. Per le circostanze misteriose della morte, su cui la vecchia Travaglioni non seppe dare spiegazioni, si iniziò contro le due donne e contro alcuni famigliari un procedimento penale. Mentre i famigliari vennero assolti in istruttoria per insufficienza di prove, le due donne furono rinviate a giudizio della Corte d'Assise, la quale le ritenne colpevoli di aver propinato alla Vicard una bevanda venefica contenente arsenico in fortissima dose, non a scopo omicida, ma per altro scopo illecito, e condannò la Menichetti alla pena di 3 anni di reclusione e la vecchia madre, quale complice non necessaria, a 3 anni della stessa pena. Le imputate hanno proposto ricorso in Cassazione, a mezzo degli avvocati Sotis e Farina. La prima Sezione della Corte Suprema ha cassato la sentenza impugnata, rinviando la causa a nuovo esame alla nostra Corte d'Assise.

Avanguardisti in crociera

Genova, 23 notte.

Col «Conte di Savoia» salpato oggi per il Nord America è partito un gruppo di Avanguardisti, diretti a New York, che visiteranno la città, ospiti della nostra ambasciata e di quel Fascio, e faranno ritorno a Napoli il 9 agosto.

Il Foglio d'ordini della Marina

Roma, 23 notte.

Il Foglio d'Ordini della Marina reca: L'ammiraglio di squadra Miraglia lascia la carica di comandante in capo del Dipartimento marittimo del Jonio e Basso Adriatico e assume quella di vice presidente del Consiglio Superiore di Marina; l'ammiraglio di squadra Farina lascia il comando della terza divisione e assume la carica di comandante in capo del Dipartimento Marittimo dell'Jonio e basso Adriatico; l'ammiraglio di divisione Campini lascia il comando della quinta divisione e assume la carica di direttore generale delle armi e degli armamenti navali; l'ammiraglio di divisione Pasetti lascia la carica di direttore generale delle armi e degli armamenti navali ed assume il comando della terza divisione navale alzando la sua insegna sul regio incrociatore «Trieste». La terza divisione navale è posta alla diretta dipendenza del comando in capo della prima squadra; l'ammiraglio di divisione Tur lascia il comando della divisione navale in A. O., per assumere il comando di una divisione navale; l'ammiraglio di divisione Bacci assume il comando della divisione navale in A. O. alzando la sua insegna sul regio incrociatore «Bari».

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Oggi alle ore 11, circondato dai suoi cari e confortato dalla Benedizione del S. Padre, cristianamente lasciava questa vita terrena dopo un'esistenza d'intenso lavoro e di piena dedizione alla famiglia il (4132

Geom. Cav. Carlo Bocchino

Addoloratissimi ne danno l'annunzio la moglie **Tina Odone**, i figli: **Carlitos, Lazaritos** colla consorte **Vincenzina Giardino** e tutte **Miranda** e **Piera, Carmen** col marito avv. **Francesco Solati** e piccolo **Michelangelo**; le sorelle: **Elisa, Carmelina, Clotilde, Maria**, colle loro famiglie; i nipoti e congiunti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 25 corrente, alle ore 8,30. Per espressa volontà del Defunto non fiori ma preghiere e beneficenza. Si dispensa dalle visite.

Canelli, 23 luglio 1936-XIV.

La **Distilleria Canellese di Bocchino & C.** partecipa con dolore la morte del suo Gerente (4133

Geom. Cav. Carlo Bocchino

avvenuta oggi alle ore 11.

Canelli, 23 luglio 1936-XIV.

Stamane, alle ore 1, dopo brevissima malattia, è deceduto il

Dott. Cav. Francesco Diotti

Medico Chirurgo

Danno il triste annunzio i figli Dottor **Gino** con la moglie **Laura Picollo** e bimbi **Francesco** e **Giorgio**;

Dottor **Giacinto** con la moglie **Valeria Do**;

le sorelle, la suocera, i cognati, le cognate, i nipoti e l'affezionata **Tilde**.

I funerali, modesti e senza fiori per espressa volontà del defunto, avranno luogo venerdì, alle ore 9. (20050

Castelnuovo Don Bosco, 23 luglio 1936-XIV.

MEMENTO

Le sorelle, nipoti, ammoniscono a quanti l'amarono che lunedì 27, ore nove, verrà celebrata nella Chiesa della Visitazione, una Messa in suffragio dell'anima buona di **VIRGINIA PESOTTI**. Ringraziano chi vorrà unirsi nella preghiera. Torino, Via Vitali Settimo 5. 10911

La Duchessa di York inaugura un posto di ricreazione per bambini. Eccola presso i suoi prediletti, che davvero non dimostrano di averne soggezione.